ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
25-26 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-390, 84-361. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. foro aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Edix. lunedì aumento 20%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: [illegible] L. [illegible], semestre L. 4500, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONVEGNO EUROPEO

Nuovo intervento di De Gasperi nel contrasto franco-tedesco

Prospettive di negoziati diretti tra Bidault e Adenauer

Il ministro degli Esteri belga Van Zeeland (a destra) saluta l'on. Pella

ROMA, mercoledì sera.

I lavori della conferenza dei sei ministri degli Esteri sono stati ripresi stamane, alle 10,30 in punto, esattamente là dove erano stati interrotti ieri sera, e cioè sui protocolli addizionali dei francesi al trattato della C.E.D.

De Gasperi e i ministri degli Esteri dei tre Paesi del Benelux (Van Zeeland, Bayen, Bech) svolgono una azione conciliativa fra Adenauer e Bidault, per avvicinare i divergenti punti di vista.

Non si esclude che tale azione possa essere coronata da un qualche successo e che dal comunicato finale dei lavori della conferenza scaturisca un impegno di massima dei sei Paesi di ratificare il trattato entro quest'anno.

Frattanto negli ambienti della conferenza ha avuto notevole eco la deliberazione dei democristiani tedeschi contrari ai protocolli aggiuntivi di Parigi.

Anche i democristiani italiani sono sulla stessa linea di quelli tedeschi, ed il settimanale *La Via*, che, come si sa, rispecchia il pensiero di numerosi esponenti della Democrazia Cristiana, ha pubblicato una lettera aperta al signor Bidault, la cui parte conclusiva è del seguente tenore:

«Voi, signor Bidault, siete un uomo di Stato, avete il dovere di affidarvi più alla ragione che al sentimento. Però oggi non pare che la ragione si accordi con il sentimento. Guardate chi si oppone all'unione dell'Europa, chi ne fomenta le divisioni e vi specula, chi avversa e paventa la CED. Ne quel nemico pratico e militare fra Grecia, Jugoslavia e Turchia, sottolineando che tale cooperazione non è ostacolata da divergenza politiche.

Il trattato verrà firmato ad Ankara entrata prossima.

Bottino ladresco nella casa dei Pembroke

Elisabetta e Filippo avevano lasciato da 24 ore la "Wilton House,, quando vi penetrarono i criminali

Londra, mercoledì sera.

La mano [illegible] che Pinchbeck della polizia locale, coadiuvato da Scotland Yard, farà luce i particolari del furto, di cui è stata vittima Lady Pembroke, l'audacia e la metodicità dei ladri appaiono più evidenti. Il furto, come già è stato detto, venne consumato a sole ventiquattro ore di distanza dalla visita di Elisabetta II e Filippo, che trascorsero nella Wilton House, la storica dimora dei Conti di Pembroke, il loro week end. Il colpo è stato effettuato con abilità, precisione e perfetta conoscenza dei locali.

I ladri indubbiamente avevano studiato una [illegible] la pianta del castello; ma non avevano bisogno, per farlo, di ricorrere ad una planimetria dalla storica maniera o di introdursi clandestinamente. Tutte le domeniche questa classica dimora inglese è aperta ai visitatori contro il pagamento di due scellini (poco più di trecento lire). Con un supplemento di un terzo scellino, i turisti possono vedere anche la camera da letto della contessa ed è in questa stanza che è stato effettuato il colpo.

Introdottisi nel parco scavalcando il muro di cinta, che non presenta alcuna seria difficoltà, i ladri hanno appoggiato una scala alla parete esterna della villa, hanno forzato una finestra tagliando il vetro con un punta di diamante, e sono entrati nella camera da letto, che è un autentico pezzo da museo. Con rapidità si sono impadroniti dei gioielli e delle pellicce, per un bottino complessivo di 25 milioni di lire, quindi si sono dileguati per la stessa via.

Mentre i delinquenti mettevano a soqquadro la sua stanza del primo piano, la contessa si trovava in un salotto a pian terreno, davanti allo schermo della televisione. Le servitù non ha sentito nulla. Si ha l'impressione, peraltro, che qualche rumore improvviso abbia disturbato i ladri e che essi abbiano lasciato il castello in precipitosa fuga: essi hanno abbandonato la scala contro il muro esterno, e [illegible] la stanza in cattivo disordine.

Non dovevano essere, però, dei ladri improvvisati, ma degli abili professionisti. Non un'impronta digitale è stata ritrovata dagli esperti di Scotland Yard, né la piccola cassaforte, non erano contenuti i gioielli, presenta segni di effrazione. Essi inoltre, con molto giudizio, non hanno toccato nemmeno di portar via i molti oggetti d'arte del castello, il cui valore complessivo si aggira sul miliardo: certo i ladri sapevano che il [illegible] vero e proprio è protetto da una rete complessa di segnali elettrici di allarme, e che quegli oggetti sono troppo noti ai mercanti d'arte e agli studiosi per poter essere facilmente smerciati.

La contessa Pembroke è la vedova di Lord Reginald, quinto visconte conte di Pembroke. Il castello è una splendida dimora, donata [illegible] Pembroke da Re Giorgio VIII all'inizio del Cinquecento; in tre secoli i successivi proprietari vi hanno ammucchiato autentici tesori d'arte e oggetti di eccezionale valore storico e documentario. Oggi la Wilton House è forse uno dei più interessanti musei privati di tutto il Regno Unito.

Lady Pembroke, con un diadema rubato ieri insieme agli altri preziosi gioielli

Baldovino ha parlato?

"Il re non ha fatto alcuna dichiarazione", afferma il governo - "Abbiamo il documento fotografico", replica il giornale "France-Soir,,

BRUXELLES, mercoledì sera.

Nei circoli parlamentari belgi si attende oggi una nuova mossa della «crisi» in cui sono coinvolti la famiglia reale, il Governo ed il giornale francese «France-Soir». Da stamane sono in vendita a Bruxelles copie del giornale francese, con una grande fotografia dell'asserita dichiarazione che Re Baldovino avrebbe fatto al corrispondente André Costes sulla Costa Azzurra, mentre il Primo Ministro belga Van Houtte ha ieri dichiarato alla Camera dei Deputati che «il Governo è in grado di dichiarare formalmente che il Sovrano... non ha fatto alcuna dichiarazione di sorta, né orale né scritta», prima di interrompere la sua convalescenza ad Antibes.

I socialisti ed i liberali hanno ieri duramente criticato questa controversia, e ai Premier hanno proposto la riapertura dei negoziati circa lo statuto di certi membri della famiglia reale, riferendosi evidentemente a quel progetto di legge liberale, già proposto due anni fa e ora nuovamente attuale, che vorrebbe legalizzare lo statuto personale della principessa Da Rèthy, consorte dell'ex-sovrano Leopoldo III, il progetto di legge escluderebbe la possibilità che il figlio di secondo letto dell'ex-re, Alessandro, possa salire sul trono.

Dopo le dichiarazioni di ieri tutti i partiti si sono rifiutati di indicare quali saranno le loro prossime mosse. Fonti non ufficiali hanno dichiarato anzi che l'incidente resta chiuso per quanto riguarda il Parlamento, dato che tutti i partiti hanno detto la loro parola. Tuttavia la prossima mossa potrebbe dipendere dall'interpretazione di quanto Van Houtte ha voluto significare, dicendo che il Re non aveva fatto alcuna dichiarazione. L'interpretazione governativa di «una dichiarazione» potrebbe essere differente da quella del giornale.

Non difficilmente, inoltre, l'attuale crisi potrà essere fermata a questo punto. L'ex-primo ministro liberale Jean Rey, autore del progetto di legge sullo statuto della principessa De Rèthy e del principe Alessandro, già la scorsa settimana ammetteva di aver la speranza di poter raccogliere sufficienti appoggio per ottenere l'approvazione parlamentare del suo progetto.

In nessun caso il Papa abbandonerebbe Roma

ROMA, mercoledì sera.

Viene stamane confermata da fonte autorizzata che l'interpretazione del recente articolo di «Civiltà Cattolica», nel senso di un possibile trasferimento della S. Sede fuori di Roma in caso di emergenza, è un'illazione assurda e totalmente priva di fondamento. Si precisa, infatti, da parte cattolica, che il ragionamento non intendeva avanzare un'ipotesi per il futuro, ma aveva soltanto un valore di semplificazione per rendere più chiaro il ragionamento.

Si ricorda stamane in proposito come più volte l'attuale Pontefice abbia inequivocabilmente designato Roma come sede perenne del Papato, e si ricordano anche gli auspici e le elezioni che si potrebbero ricavare a questo proposito dai discorsi del Santo Padre.

Il patto balcanico siglato a Belgrado

BELGRADO, mercoledì sera.

I ministri degli Esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia hanno siglato oggi alle 13 a Belgrado il progetto di trattato di amicizia, che rafforzerà la difesa balcanica contro l'aggressione. Il ministro jugoslavo Koca Popovic, il ministro greco Stephan Stephanopoulos ed il Sottosegretario turco Husni Birdi hanno apposto le sigle in calce al trattato nel corso di una breve cerimonia.

Durante un pranzo offerto ieri sera agli ospiti il ministro jugoslavo Popovic ha pronunciato un discorso, nel quale ha parlato di «cooperazione politica e militare».

Il trattato verrà firmato ad Ankara entrata prossima.

NEL QUADRO DELLA LOTTA DI MOSSADEQ CONTRO LO SCIA'?

Retata a Teheran di ex-ministri e senatori

La personalità più eminente è il gen. Zahedi, uomo di fiducia del capo della "Fratellanza musulmana,, e noto oppositore del vecchio Premier

Il generale Zahedi, senatore ed ex-ministro degli Interni

Teheran, mercoledì sera.

Informazioni di fonte attendibile e autorevole comunicano che il generale Zahedi è stato arrestato questa mattina assieme ad una ventina di alte personalità, fra cui ex-ministri ed ex-senatori. Di tutti gli arrestati, il generale Zahedi è la personalità più ragguardevole: egli non è soltanto generale, ma anche senatore, e tra il fine del '51 e l'inizio del '52 era ministro degli Interni.

In mancanza di un comunicato ufficiale, non è possibile stabilire quali imputazioni siano elevate contro gli arrestati, e perchè il Governo Mossadeq si sia deciso ad agire contro di essi; però gli arresti di oggi sembrano in rapporto con il complotto, scoperto a Teheran il 19 ottobre scorso [illegible] e reso pubblico in una radiotrasmissione dal ministro degli Esteri Hussein Fatemi. Secondo le parole del ministro, il complotto era stato organizzato da un'Ambasciata straniera. Quale? Fatemi non l'aveva detto.

All'inizio di ottobre erano stati arrestati il generale Bejazi e i suoi tre fratelli, ricchissimi commercianti di Teheran, assieme ad alcuni altri cospiratori; il generale sen. Zahedi e gli ex-ministri arrestati oggi erano stati indicati come partecipi al complotto, ma non erano stati arrestati perchè fruenti della immunità diplomatica. Il Governo, intanto, già sin da allora si era impegnato a cercare il mistero, per poter agire giuridicamente contro di essi. Perchè l'arresto ha tardato tanto? Quali fatti nuovi hanno spinto Mossadeq ad un'azione tanto a lungo rimandata? Nemmeno a queste domande è facile rispondere.

Secondo voci circolate l'ottobre scorso, Zahedi avrebbe stato lo strumento di Kashani, il leader della «Fratellanza musulmana», temibile organizzazione religiosa e ipernazionalista, nel disegno di Kashani di prendere il potere per interposta persona, rovesciando il suo rivale Mossadeq. Per altro lo stesso leader aveva smentito questa interpretazione, dichiarandosi d'accordo con Mossadeq e negando qualsiasi proposito di rovesciare il primo ministro... D'altro fatto certo è che Zahedi era un uomo decisamente all'opposizione; più volte in Parlamento e fuori aveva denunciato il «cane marcio e interiore», in cui Mossadeq aveva precipitato la Persia con la sua politica.

Una congettura attendibile, per quanto non suffragata da documenti ufficiali, è che Mossadeq abbia ordinato gli arresti in seguito alla crisi, che divide attualmente il governo e la Corona. I fermati della contrordine sono noti: Mossadeq si è opposto al preventivo del bilancio di Corte ed ha chiesto allo Scià la restituzione allo Stato di un'eredità, valutata una quindicina di miliardi di lire. Nei giorni scorsi fra l'imperatore e il presidente del Consiglio la vertenza sembrava giunta ai ferri corti; Mossadeq minacciava le dimissioni, e la crisi sembrava imminente. Poi parve che un compromesso fosse vicino. Nessuno può escludere che Mossadeq tenesse di trovare in Zahedi e nei suoi amici degli uomini disposti ad appoggiare la lotta contro il governo, e che abbia quindi voluto metterli nelle condizioni di non nuocere.

Si può tuttavia affacciare anche un'altra ipotesi, e cioè che gli arresti siano in rapporto con le trattative americane per la soluzione della crisi petrolifera. Come è noto, l'ambasciatore americano Henderson ha proposto un compromesso, in base al quale la Persia darebbe un giusto indennizzo all'«Anglo Iranian» per l'espropriazione della Compagnia e rimetterebbe in efficienza gli impianti di Abadan, e il Tesoro americano darebbe per contro alla Persia un contributo annuale di cento milioni di dollari. Alcuni osservatori diplomatici ritengono che Mossadeq sarebbe pronto ad accettare, nonostante la sua apparente intransigenza, questo compromesso, ma che ne incorrebbe in reazione dei fanatici dell'estremismo destro. L'arresto di Zahedi, l'amico di Kashani, e forte personalità fra gli oppositori, sarebbe motivato dunque dalla necessità di cautelarsi contro sorprese in questo senso.

STAMANE ALLE ASSISE DI MACERATA

Rievocata in aula la strage dei Manzoni

La commossa lettura del Presidente - Un incidente provocato da un avvocato difensore - Primi interrogatori degli imputati

La maestra Bartolini che portava una spilla dei Manzoni

Nostro servizio particolare

Macerata, mercoledì sera.

Aula affollata stamane nella nostra Assise per la ripresa del processo per la strage dei conti Manzoni Araldi. Le operazioni preliminari vengono espletate rapidamente. Presiede il dott. De Marco, consigliere della Corte d'Appello di Ancona. L'accusa è sostenuta dal procuratore generale commendator Villasci.

Qualche mutamento si registra nella difesa. Il numeroso collegio è composto dall'avv. Matteucci di Bologna, in difesa degli imputati Casani e Turchi; avv. Sabatini di Roma per l'imputato Pasi; avv. Vassalli per il Pasi, Costa e Martini Luigi; avv. Degli Occhi di Milano per il Bagnarusi; avv. Ferrandi per Donagaglia e Guerra; l'on. avv. Borioni per Tozzi e Tassolli; avv. Severini per Martini Mario, Salami, Andreghetti e Bedeschi; avv. Amadei per il Fabbri e molti altri imputati; avv. Segapeli per il Barlolini; avv. Cappello per il Pasquali; avv. Borgani per i fratelli Bassi; l'avv. Sartori per vari imputati fra cui il latitante Martini Ettore.

I sette latitanti di Voltano, autori della famosa telefonata anoacoustrice per cui venne sospeso il processo due anni fa, sono difesi dagli avvocati Guidi di Roma e on. Cavallari di Milano, comunista.

La Parte Civile è sostenuta dagli avv. Carli di Firenze e dall'avv. Olivelli di Macerata, che rappresentano Andrea, Angelina e Luciana Manzoni, costituitasi, quest'ultima, solo oggi Parte Civile in seguito alla morte avvenuta recentemente della zia Guidobaldo Manzoni, fratello dell'uccisa, contessa Beatrice.

L'avv. Olivelli rappresenta anche Renato Anconelli, fratello di Francesca, domestica di casa Manzoni, uccisa insieme alla contessa Beatrice e ai tre figli di questa: Reginaldo, Giovanna e Luigi, il 4 luglio 1945.

In apertura di udienza l'avv. Degli Occhi presenta una dichiarazione con la quale lamenta che a condurre il supplemento di istruttoria del marzo 1951 ad oggi sia stata la stessa polizia giudiziaria che condusse l'istruttoria precedente.

Il colpo è evidentemente diretto verso il maresciallo dei carabinieri Doro alla cui tenacia e capacità si deve se fu fatta luce sull'efferato delitto.

Il presidente De Marco legge la relazione sui fatti, rievocando il crimine e la lenta ma sicura azione con cui si venne all'identificazione degli imputati. I foschi particolari dell'uccisione dei cinque poveretti, avvenuta a Villapianta di Altolina, risultano dalla lettura del presidente.

L'udienza prosegue con i primi interrogatori degli imputati.

c. f.

Stava accendendo la stufa

Una donna carbonizzata nella casa in fiamme

Treviglio, mercoledì sera.

Orribile morte si è trovata una donna di Castelrozzone: è rimasta arsa viva. Verso le ore 20 di ieri sera la 55enne Giuseppina Castelli fu Giacomo, si apprestava ad accendere la stufa. Siccome la legna era alquanto umida, la donna pensava di versare un po' di petrolio; ma nel fare ciò la bottiglia del combustibile a contatto con la fiamma improvvisamente scoppiava provocando la parziale caduta del soffitto della casa, e investendo inoltre di fiamme la donna la quale veniva trasformata in una torcia vivente.

Il fuoco frattanto si spargeva per la cucina distruggendo tutte le suppellettili, e dilagando nelle altre stanze. Intanto la Castelli bruciava tutta quanta; per colmo di sventura alla casa era rinchiusa in casa, per cui invano le persone vicine tentarono di entrarvi; finalmente la porta venne abbattuta, ma non c'era più nulla da fare: la poveretta era rimasta carbonizzata. Non restava che domare le fiamme che divampavano nell'abitazione.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Rend 68	62 —	62 —	Montecat.	2065	2005
Rend 5%	65 60	65 80	Fer. M.	200 —	205 —
» i. c.	65 70	65 90	Naigas	1235	1225
Rend 3½	60 45	60 55	Sip	1508	1505
» i. c.	60 55	60 65	Terni	281 —	282 —
Rend 5%	95 80	95 60	P. C. E.	580 —	580 —
» i. c.	95 70	95 70	Unes	630 —	630 —
Rend 5%	92 75	92 75	Stet	2940	3000
» i. c.	93 85	93 85	Edison	3140	3170
Rend 3½	70 05	70 20	Vizzola	3020	3070
» i. c.	70 15	70 30	Marelli	660 —	655 —
Rend 5%	93 35	93 15	Pirelli	622 —	624 —
» i. c.	93 35	93 25	Savigl.	— —	— —
Imi 5%	97 225	97 20	Meridion.	12 —	12 25
» 1950	97 15	97 20	Cotonif.	187 —	188 —
» 1951	97 15	97 15	Mont.	325 —	325 —
Fer 3½	80 50	81 50	Finelt.	514 —	529 —
Beni 5%	89 50	89 95	Ilva	315 —	324 —
Iri 5%	91 —	90 75	Assicur.	170 —	170 —
Imi 4½	99 —	99 —	Viscosa	1662	1650
Imi 5%	95 —	95 —	Chatill.	2458	2495
Wtl. 4½	235 —	235 —	Gu	2515	2515
Imi 5%	94 30	94 25	Montag.	720 —	720 —
Fond. 5%	90 —	90 —	Anic	148 —	146 60
» 5%	87 75	87 75	Rom. 1958	515	92 25
» 5%	84 —	84 —	Mapoli	2120	2141
S. Paolo	91 —	91 —	Stabilim.	1248	1250
» 4%	95 —	95 —	Docks	1410	1400
» 3,50%	85 —	85 —	Linifer.	125 —	123 —
Imi Nap.	93 50	93 50	Cant. it.	4975	4900
Imi 6%	93 10	93 10	Cargo	2150	9185
Per. 5%	91 —	91 —	Fornar.	265 —	265 —
» 4%	97 —	97 —	Saipo	570 —	570 —
Città 7%	106 —	106 40	Wast.	245 —	245 —
Mag. 7	97 60	97 90	Perugia	603 —	610 —
Città 7%	101 50	101 50	Cotoni	330 —	330 —
Fin. 7%	96 —	96 —	Prysmi	1475	1475
Cred 7%	95 10	95 45	Safra	1200	1210
Wtl. 7	79 85	79 90	Lig. eso	1285	1290
Prest 5%	88 50	88 90	Telve	20.750	21.600
Cred 7%	102 25	102 70	Borgos.	14.650	14.650
Sanpa. 6	95 10	96 10	Cotan	583 —	580 —
Elett 7%	89 25	89 30	Fnac	234 —	234 —
Bel. 6%	97 50	98 —	Lanis	5600	3600
Bilpo 6	97 80	97 80	Amiata	3800	3800
Fime 6	94 05	94 05	Am. P.	6550	6490
Telve 6	95 —	95 —	Piaggio	17 —	17 —
Fer. 7%	98 50	98 50	Bonifel.	3775	3675
Eseo 6%	91 50	91 40	Ilpea	17.800	18.100
A. Cant.	14.300	14.310	Risan	3300	3400
A. Terni	10.250	10.350	G. Ind. R.	490 —	500 —
Mont.	7250	7350	Eternit	315 —	322 —

La riunione si muove su un fondo povero di scambi, ma conferma una facile impostazione di mercato su una linea di prezzi di chiusura, dopo un'ulteriore spinta di compere nell'immediato dopolistino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,53, dollaro canadese 637.

A MILANO

La serie delle riunioni di segno positivo è continuata anche stamane. Dopo le sensibili oscillazioni dei giorni scorsi, l'atmosfera del mercato ha dato l'impressione di maggior serietà ed equilibrio, senza strappi nè eccessi dannosi. Il diagramma della seduta appare rettilineo, anche se in qualche caso la chiusura non conferma il prezzo massimo della giornata.

Consistenti progressi vengono compiuti dalle Fiat, Catini, Finsider e Dicellati. Ben tenuti gli elettrici. Particolare animazione sulle Eternit, lievemente più calma la Viscosa.

Affari in aumento e intonazione sostenuta nel comparto dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,94; dollaro canadese 636,50.

Ecco i prezzi: Generali 14.310 Fiber 7260; Viscosa 1645; Finsider 330; Montecatini 1248; Assicuraz 156; Centrale 11.520; Fiat 624,50; Nebiolo 11,75; Edison, 2533; Sip 1507; Terni 263; Unes 663; Stet 2980; Romana Zuccheri 1410; Anic 146,50; Saffa 1214; Italgas 1240; Rumianca 2250; Burgo 2180; Italcementi 11.800; Pirelli 1463; Pirelli e C. 1736.

Prezzi informativi: sterlina oro 7060-7050; marengo 5800-5850; sterlina unitaria 1670-1680 dollaro carta 635-637; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 155-156; oro fino 774-777; argento 18,20-18,40.

IMPROVVISA TRAGEDIA DELLA PAZZIA A LUINO

Si alza da letto e si getta nel lago

Luino, mercoledì sera.

Nelle prime ore di stamane, colta da improvvisa follia, Linda Bongi Agudio, moglie del comm. Sante, facoltoso commerciante luinese, si è suicidata [illegible] nelle acque del lago.

La donna, notissima in tutto l'alto Varesotto per le sue opere assistenziali, non aveva fino a ieri sera manifestato alcun squilibrio, tanto che il marito, svegliatosi [illegible] e non trovandola al fianco, aveva subito ritenuto che si fosse anticipatamente alzata. Solo dopo qualche tempo, alzatosi egli pure e trovata la casa vuota, iniziava ricerche, senza peraltro sospettare l'avvenuta tragedia.

Intanto alcuni operai, transitando sul Lungolago, avvistavano a pochi metri dalla riva un cadavere galleggiante; dato l'allarme, veniva provveduto dalla autorità al suo ricupero.

Linda Bongi Agudio era uscita dalla sua villa sul lago in veste da camera e, senza la scaletta dell'argine, si era incamminata per circa trenta metri sulla ghiaia della riva — il lago è in periodo di magra — e lentamente, con la folle decisione degli incoscienti, si era inoltrata a poco a poco nell'acqua, abbandonandosi al tutto.

Secondo il marito, la poveretta da qualche tempo si mostrava contrariata per non aver avuto possibile di diventare madre.

Helen La Follette, che fu senatore del Wisconsin dal 1925 al 1945, si è ucciso con un colpo di pistola nella stanza da bagno. Era in uno stato di depressione per una malattia di cuore

Incendiato un ponte sulla Casale - Mortara

Casale Mont., mercoledì sera.

Da stamane è interrotta la linea ferroviaria Mortara-Casale-Asti. Il primo treno viaggiatori in [illegible] partito dalla nostra città alle ore 4,18 per Milano, è stato arrestato infatti alla stazione di Candia Lomellina e poi retrocesso nuovamente a Casale.

La causa dell'interruzione è dovuta all'incendio della parte lignea del ponte in ferro sul torrente Agogna, fra Zeme e Castello d'Agogna, a circa cinquecento metri da quest'ultima località, dove esiste la stazione. Il ponte venne leggermente danneggiato durante la guerra da bombardamenti aerei e riparato con travature d'occasione in legno. Sembra che l'incendio sia stato originato da brace caduta dalla macchina dell'ultimo treno viaggiatori, transitato stamane per la località verso le ore 22.

E' stata richiesta a Torino la squadra-ponti, che provvederà in giornata alle riparazioni necessarie con conseguente riattivazione della linea. E' [illegible] probabile che già alle 14 di oggi il treno AT delle 17,02 Asti-Casale-Mortara possa riprendere il percorso normale. Non si segnalano nè disgrazie alle persone nè danni al materiale rotabile.

Tutti i treni da Casale per Mortara sono ora limitati alla stazione di Zeme, da dove si procede con uno speciale servizio di torpedoni. Soltanto il diretto Cuneo-Casale-Mortara-Milano è stato invece istradato via Valenza.

CRONACA CITTADINA

BREVE, SEVERA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO PATRIAN

Chiesto l'ergastolo per l'omicida di "Villa Triste,,

L'imputato ha sostenuto: «Il Galetto voleva colpirmi con un martello, io mi difesi»

La vittima designata, Sisto Rosso, assieme con le figlie di Giuseppe Galetto, in attesa di essere chiamato a deporre

L'omicida: Giovanni Patrian

Il fabbro Giovanni Patrian si è presentato stamane al banco degli imputati in Corte d'Assise per rispondere dell'assassinio di Giuseppe Galetto, guardiano del tragico casello della Step in barriera Pianezza.

Il Patrian è un giovane che non ha compiuto ancora i 24 anni di età, essendo nato il 30 maggio [illegible] a Lenilunara di Rovigo. Appare piuttosto agitato, ben diverso da come si comportava davanti ai funzionari di polizia subito dopo l'arresto. Prega il suo difensore, avvocato Bruno Segre, di far allontanare dall'aula la madre, Carolina Schiavani.

Quindi siede e ascolta il suo difensore che fa istanza di perizia psichiatrica. Secondo l'avvocato Segre, sono necessari gli accertamenti medico-legali sullo stato mentale del Patrian per quattro motivi: 1) il Patrian fu investito da una macchina all'età di quattro anni; 2) il nonno paterno era alcoolizzato; 3) il Patrian è un forte bevitore di vino; 4) durante e dopo il delitto si comportò come un individuo anormale.

Il P.M. dr. Bifi Gentili che ha compiuta un'istruttoria una indagine estesa, profonda e minuziosa sulla personalità dell'imputato, ritiene che la perizia psichiatrica non è necessaria perchè mancano i gravi e fondati indizi richiesti dall'art. 455 del Codice per concedere la perizia.

La Corte respinge l'istanza di perizia psichiatrica.

Inizia l'interrogatorio. Il Patrian ammette d'aver compiuto il 3 gennaio scorso (tre giorni prima del delitto) un furto nel casello della «Step», in via Pietro Cossa, impossessandosi di un giubbetto di cuoio, di un fornellino elettrico, di una scatola di cartone con accessori di sigarette e una rivoltella che poi avrebbe gettato in un campo di Venaria. Era pratico del luogo avendo, nato col nome di «Villa triste» perchè vi si era recato altre volte, conoscendo il guardiano Sisto Rosso.

Presidente — Ammettete quanto avete dichiarato nei precedenti interrogatori?

Imputato (rinfrancandosi con voce bassa e sicura) — Preciso che nella notte del 6 gennaio, quando insieme alla sorte del casello della «Step», il signor Galetto venne ad aprirmi con un martello in pugno...

Presidente — Degli altri risulta che il povero Galetto aveva in mano il giornale che stava leggendo; il foglio venne trovato sotto il cadavere.

Imputato (con prontezza) — Ma come è possibile? Il signor Galetto finisce sul «signor» tre volte prima avere subito un furto ed era sul chi-va-là. Apre in preda di botta e mi aggredisce lì, mezzo svestito, con il martello, brandito in alto, con la mano destra.

Presidente — E se ha colpito il Galetto?

Imputato — Ma certo; alla spalla destra. Io feci un balzo indietro per fuggire. Trovai in sbarra di ferro, la presi e, indietreggiando di scatto, colpii il signor Galetto che m'inseguiva.

Il Patrian non aggiunge altro. Si chiude nel silenzio, rimanendo in piedi.

Ora però è il P. M. dr. Bifi Gentili che lo sottopone a uno spietato interrogatorio. La prima circostanza riguarda il passato del Patrian, il quale è giovane, ma ha, alle sue spalle un passato di ozioso, di vagabondo e di ladro. Egli ammette a malincuore.

P. M. — E' vero che dopo il delitto il Patrian andò a ballare?

Imputato (quasi con sdegno) — Mi recai in una sala da ballo con della ragazze, per far cessare il dolore che sentivo dentro di me.

Vengono escussi i testi. La giovane Maria Galetto, figlia dell'ucciso, ha rinunciato a costituirsi parte civile. Sua madre è assente perchè colpita da bronchite influenzale.

E' ora la volta del guardiano della Step, Sisto Rosso, di 62 anni. Egli era la vittima prescelta del Patrian. Resta di guardare l'imputato. Esamina il grosso martello con cui il Galetto avrebbe respinto il Patrian.

Testa — Io tenevo questo martello su un tavolo e precisamente su un piatto.

Presidente — Dopo il furto del 3 gennaio voi avete sospettato del Patrian?

Testa — Sì, infatti, quando incontrai l'imputato in un bar, gli chiesi se era lui l'autore del colpo. Ma quello sciagurato negò giurando e bociando il Crocefisso.

Imputato (con foga) — Ma non dica storie: io ho negato, senza bociare nulla.

La Corte ascolta quindi la madre dell'imputato, Carolina Schiavani. Ha il diritto di non deporre, ma vuole parlare e parla ad alta voce. Stringe convulsamente con le mani una grossa borsa di tela per la spesa. Si esprime con spiccata cadenza veneta: «Il giorno dell'Epifania, Giovanni mi portò i suoi abiti da lavare. Attribuì le macchie di sangue ad un incidente avvenuto sul lavoro».

Il cognato del Patrian afferma che l'imputato era un fannullone in continua ricerca di ragazze.

Dopo la deposizione di alcune sfilate «patrimoniose» della squallida sala da ballo di periferia dove il Patrian fu arrestato, prende la parola il P.M. dott. Bifi-Gentili.

«Sarebbe agevole — comincia l'oratore della legge — fare della retorica su questo imputato su cui incombe l'ergastolo. Mi limiterò invece ad esaminare, freddamente e obiettivamente, la figura del Patrian. Ho fatto un lungo lavoro di ricerca dal Veneto a Torino per ricostruire la personalità dell'imputato: per accertare se egli sia meritevole almeno delle concessione delle attenuanti generiche per cui sarebbe salvato dall'ergastolo. Patrian non merita le attenuanti generiche.

«Il Patrian — continua il dott. Bifi-Gentili — è un amorale, bugiardo e astuto; omicida per cupidigia di lucro».

La vittima doveva essere il guardiano Sisto Rosso (che ora, tutto turbato, ascolta cinque Messe al giorno in ringraziamento dello scampato pericolo). La storia del martello è una trovata difensiva del Patrian. Risulta infatti dal primo sopraluogo e dalla fotografia della polizia scientifica che il martello si trovava sul tavolo e non accanto al cadavere della vittima. Il Patrian aggredì quindi all'improvviso e a tradimento il povero Galetto, lo colpì con la grossa sbarra di ferro per ben 8 volte spaccandogli il cranio.

Concludendo la sua requisitoria, durata solo mezz'ora, il P.M. chiede per l'imputato la condanna all'ergastolo con due anni di segregazione diurna. Giovanni Patrian non batte ciglio, impassibile come una statua. Porge i polsi ai carabinieri, che glieli stringono nelle manette, e se ne va verso il cellulare. Il processo riprenderà alle 15,30 per l'arringa del difensore avv. Bruno Segre e la sentenza.

IN TRADUZIONE IL BANDITO SILETTO

La sorte degli evasi

I sei giovani chiusi nuovamente nel carcere della "Generala,, e sottoposti a processo

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, dott. Culiotti, ha interrogato stamane quattro dei sei giovani che, nella notte da sabato a domenica, erano fuggiti dal carcere del centro di rieducazione «Ferrante Aporti». Gli altri due giovani, l'omicida Sergio Siletto e Armando Spinosa, giungeranno nel pomeriggio di oggi a Porta Nuova scortati dai carabinieri di Degliansi, dove è avvenuta la loro cattura.

I sei fuggiaschi saranno con tutta probabilità rinviati a giudizio per evasione: reato che, nel caso specifico, è aggravato dalla violenza usata contro due custodi e dalla partecipazione di più di cinque persone al fatto. La posizione più grave è quella del Siletto perchè risulterebbe l'organizzatore della fuga; meno rilevante invece la responsabilità del Perno e del Ferrarotti, i due che vennero catturati dopo poche ore a Carignano, perchè sembra che essi fossero stati messi al corrente del piano d'evasione soltanto all'ultimo momento.

Per quanto riguarda il Siletto si tratterà anche di decidere se egli debba rimanere nella sezione penale del «Ferrante Aporti» o essere trasferito alle «Nuove», benchè il suo ricorso contro la sentenza che lo condannava a 11 anni di reclusione per rapina e concorso in omicidio sia ancora da discutere in sede d'Appello. Vi rimarrà nell'istituto egli riprenderà la normale vita di tutti i giorni. Così è già avvenuto anche per i suoi compagni, in attesa della nuova istruttoria e del nuovo processo che prolungherà la permanenza in carcere.

Per le vittime del mare

Altre offerte sono affluite stamane ai nostri uffici di via Roma per la sottoscrizione aperta da «La Stampa» a favore delle vittime del mare. A tutto ieri sera erano stati già raccolti 37 milioni e 328.944 lire. Anche oggi gli sportelli di via Roma 80 sono a disposizione del pubblico: l'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato su «La Stampa» di domani mattina.

Fa «karakiri» accanto alla moglie che dorme

Salvato dalla figlia che gli strappa di mano il coltello con cui si era già due volte squarciato il ventre - Ricoverato in gravi condizioni e sottoposto a laparatomia

Alle 3,30 di questa notte una automobulanza della Croce Rossa portava all'ospedale Maria Vittoria un uomo in gravissime condizioni: Emanuele Cutrufio, di 56 anni, muratore, abitante con la moglie ed i figli in via Veneria n. 122. Il Cutrufio presentava larghi squarci alla parte sinistra dell'addome, provocati dall'acuminata lama di un coltellaccio. Subito veniva sottoposto ad intervento chirurgico, durato quasi un'ora; al termine, le sue condizioni erano alquanto migliorate, ma non tanto da potergli dichiarare completamente fuori pericolo. Interrogato con le dovute cautele, il Cutrufio riusciva anche a raccontare che cosa era avvenuto.

Verso le tre di questa notte si era alzato dal letto in cui dormiva a fianco della moglie. Badando a non svegliarla, era andato in cucina, aveva preso da un cassetto un coltellaccio dalla lama lunga circa 18 centimetri, ed era tornato nella camera da letto. Qui si era inflitto fra le lenzuola, poi si era infitto due volte la lama nell'addome una prima volta, per una profondità di 5 centimetri; la seconda, di almeno 12. Questa ferita gli procurò un dolore atroce, tanto che, nonostante la sua disperata volontà di non gridare, il poveretto lanciava un urlo terribile e si accasciava sul cuscino, in una posa di sangue che si allargava sul letto, fino a gocciolare sul pavimento.

Il grido destò la moglie ed i figli, che accorsero. La figlia Elvira gli strappò il coltello che ancora stringeva convulsamente in pugno e col quale cercava di vibrarsi un terzo colpo. A questo punto il Cutrufio trovò ancora la forza di mormorare: «Mi sono ucciso questa volta. Dio vi benedica. Lasciatemi morire...», poi svenne. Poco dopo, veniva adagiato in un'autobarella e portato all'ospedale Maria Vittoria.

Questo il modo con cui si è svolto l'impressionante «karakiri». Ad esso il povero muratore è stato portato da una serie di circostanze pietose. Durante la guerra dovette sopportare un lungo periodo di prigionia in Africa Orientale. Ne tornò con le facoltà mentali alterate. Era affetto da strane manie: dormiva talvolta tenendo un coltello a serramanico nascosto sotto il cuscino; minacciava la moglie di «farla finita una volta per sempre». L'anno scorso sembra che avesse tentato effettivamente di uccidersi, inghiottendo il contenuto di due scatole di sonnifero.

CISL e UIL non aderiscono allo sciopero dei tipografi

I tipografi della CGIL addetti ai quotidiani domani dovrebbero sospendere il lavoro per due ore per protestare contro il licenziamento di tre dipendenti della tipografia de «Il Gazzettino» di Venezia.

La CISL-Federlibro e la UIL hanno deciso di non aderire all'agitazione ed hanno invitato i propri iscritti a simpatizzanti a non sospendere il lavoro. La CISL e la UIL ravvisano infatti nello sciopero di domani una manifestazione a carattere politico come quella precedente che ha appunto portato al licenziamento dai tre dipendenti de «Il Gazzettino».

I tipografi della CGIL si riuniranno questa sera alle 18 alla Camera del Lavoro.

SCOMPARSO DA UNO SCRIGNO UN BRACCIALE DI BRILLANTI

Ruba tre milioni all'ex-fidanzata

Il ladro smascherato da una sciarpa abbandonata nell'alloggio - Aveva impegnato il monile per poche migliaia di lire

Il 26enne Vittorio Buzzaconi, senza fissa dimora, è stato denunciato ieri dal Commissariato di P.S. Castello, per il furto di un bracciale del valore di tre milioni. Il prezioso monile che il Buzzaconi aveva impegnato per una somma irrisoria è stato recuperato e consegnato alla proprietaria, signorina Caterina Rinaldi, di 33 anni, domiciliata in una pensione di piazza Carignano.

Il fatto si è verificato lunedì scorso; ma trae origine da un incontro casuale tra il Buzzaconi e la Rinaldi avvenuto circa sei mesi addietro in una sala da ballo. La signorina Rinaldi in compagnia di alcune amiche si era recata nel locale per trascorrervi la serata e qui aveva conosciuto il Buzzaconi. Colpo di fulmine e conseguente idillio fra i due. Le cose andarono a gonfie vele sino a quando, cioè, il Buzzaconi, dichiarando alla donna di aver perso il lavoro, cercò di convincerla ad aiutarlo con del denaro. La Rinaldi, divenuta diffidente, si informò sul passato del giovane e venne a sapere cose che la indussero a troncare ogni rapporto: egli, infatti, era già conosciuto dalla polizia come pregiudicato per furto.

Lunedì la Rinaldi, tornata alla pensione verso la mezzanotte, constatava che la porta della sua camera era aperta. Entrava e trovava la stanza in un completo disordine, i cassetti aperti e rovistati, il letto disfatto. Si precipitava a guardare nel cofanetto dove teneva i gioielli: questi erano aperti, ed assieme a monili di poco valore mancava un prezioso bracciale di brillanti. Superata una crisi di pianto la poveretta cercava di rimettere ordine. Ad un tratto però la Rinaldi rinveniva nel pavimento una sciarpa. Era quella del Buzzaconi: in un angolo erano ricamate le sue sigle: V. B.

Denunciato il fatto alla polizia, gli agenti riuscivano, ieri sera, ad acciuffare il ladro. Nel portafoglio gli è stata trovata la prova del furto: la polizza di pegno del bracciale.

I funerali di Ceirano

Questa mattina alle 9, partendo dalla clinica di via Bidone, si sono svolti i funerali del commendator Ernesto Ceirano, deceduto ad 89 anni per malattia renale. Ernesto Ceirano era una figura assai nota nella nostra città, per essere stato uno dei pionieri dell'automobilismo.

I Venerdì letterari

Domattina, alle ore 11, al teatro Carignano, il critico drammatico e storico del teatro Silvio D'Amico parlerà per i Venerdì letterari dell'A.G.I., sul tema: «Attualità della commedia italiana dell'arte».

Amici della Musica

Domani, al Conservatorio, alle 21,15 secondo concerto: pianista dell'orchestra di Zurigo diretta dal maestro Edmond de Stoutz. In programma il quarto, quinto e sesto concerto brandenburghese ed il diciottesimo per archi di Bartók. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

Emanuele Cutrufio

Si spiana la zona delle Torri Palatine

Un primo passo verso la sistemazione della «zona monumentale» nei pressi delle Torri Palatine viene fatto in questi giorni con la demolizione, a mezzo di escavatrici meccaniche, delle macerie che ancora ingombrano l'area dello scouderlo reali. Come è noto la ricostruzione edilizia della vasta area circostante la piazza Cesare Augusto non è ancora possibile, giacchè gli organi centrali non hanno approvato il piano predisposto dal Comune ritenendolo non rispondente al carattere archeologico della zona. L'opera di risanamento è stata iniziata anche per evitare altri crolli tra i ruderi degli edifici sinistrati. Durante i lavori di scavo in corso — che hanno reso necessario spostare in via Fiocchetto una cabina elettrica dell'illuminazione pubblica — sono venuti alla luce frammenti di anfore di epoca romana.

Morto il vecchio caduto dalle scale

E' deceduto stanotte, all'ospedale Molinette, dove era stato ricoverato per la frattura della base cranica, il signor Giovanni Audagno, di 67 anni, abitante in corso Bramante 71. Il poveretto era caduto dalle scale di casa sua lunedì scorso e si era ferito al capo.

SPETTACOLI

Sangue nell'atelier

(*Scandalo ai Campi Elisi*, di R. Blanc)

POLIZIESCO e alla moda cambinati) felicissimo insieme in questo filmetto francese, diretto da un esordiente, Roger Blanc, educato alla scuola di Carnè e di Clouzot. Il delitto, il primo d'una serie, avviene in una grande sartoria; la vittima è una bella indossatrice, amante del proprietario e centro di lui invidiosa e cagione di un'altra indossatrice rivale. Le indagini sono condotte da un simpatico ispettore, e da un suo spassoso aiutante; l'ambiente poliziesco, cullo realisticamente, ricorda un poco quello di *Quai d'Orfèvres*. I sospetti ricadranno da un personaggio all'altro, e la scoperta del colpevole non da luogo a una vera e propria sorpresa: è il difetto principale del film, peraltro abilmente condotto. Se l'omicida ha un'altissima età, è quella d'essere visto turbinare per anni sotto gli occhi una schiera di belle ragazze, che nelle spogliarelli non si pigliavano nessuna soggezione di lui: lo consideravano un oggetto.

Belle canzoni, tra cui la famosa «Mademoiselle de Paris», sottolineano la vicenda, allietata da avvenenti indossatrici, capeggiate da Jacques Fath, una dei maestri della moda, e per un momento sospettate anche lui come colpevole.

Interpreti illustri e bravi: lo scomparso Pierre Renoir, l'obeso Gabrielle, Jean Parédès, Françoise Christophe, Agnès Laury e Anark Ferjac. Fotografia un po' troppo avara delle tenebre.

P.

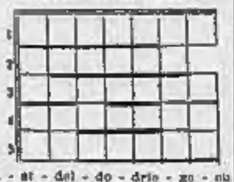
FANS CLUB DANZE

Il locale preferito

Ore 17-21 *Complesso Merry Kids*.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



a - at - del - do - drio - go - ni la - man - ne - nio - pa - ton - zio

Formare 5 parole secondo dell'illustrazione; le lettere sottolineate daranno un pensiero di Bernet.

1. Aspetto; 2. Fatto; 3. Gruppi bovini; 4. Per frigger; 5. Nome.

Soluzione del gioco precedente:

Risposta: «Non confondete amalgama con invidia. l'una è alimento l'altra è veleno».

Cine IDEAL Teatro

OGGI

Trionfo d'amore

R. YOUNG - M. O'SULLIVAN

Sulla scena: Comp. di Riviste FIORENTI

CASTELLINO DANCE

Ore 17 e 21 ultime attrazioni con Rezzi, Dumani, a richiesta generale, debutta con l'Orchestra CANFORA - ELSA PRIBONE

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefon. 553.970

MORELLICIO O.S.A.P. 20 RATE: migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 3 (terzo).

ATRIAN chiaroveggente chirosofologa astrologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 4.

VITTORIA

OGGI

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Ubi confezionato e su misura. Nessuna maggiorazione. Nessuna cambiale in Banca. PANT, v. del Mille 20, t. 81-610

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LUTTI - Via Nazionale 91

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzi Unici - Prezzi di fabbrica

MOBILI — Camere, sale, salotti, ingressi [illegible] Facilitazioni - Corso Orbassano, 5

MOBILI — CASARELLA - Vasto Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-317

MOBILI — CASA DEL FINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 37 Esposizione via Carlo Alberto 20 tel. 45-050. Camere da letto Specialissimo per arredamenti negozi Fabbricazione propria

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi Facilitazioni pagamento CAMBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 73 Telefono 21-172

MOBILI — acquistateci dove volete! Visitate però nel vostro interesse la grande esposizione BOSCA MOBILI - Via Carlo Alberto, 5

MOBILI — In dodici o quindici rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Magliano 1

MOBILI — Facilitazioni: camere rustiche L. 79 000 Tinelli L. 35.000 - Confronteteci! GRAZIANO - Via Vasco angolo G. Verdi, 8

MOBILI — Camere, tinelli, cucine e Forniti a POLTRONE LETTO - Ingressi, facilitazioni Via Montevideo, 6

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 20 ang. via Accademia Albertina 1 o via Principe Amedeo 20. Vasto assortimento

PRESTITI — verso cessione stipendio o salario si concedono a Lavoratori dipendenti da Enti locali, parastatali in genere Via Pietro Micca, 12 - Tel. 48-080 - Torino

RADIO — Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Krayler - Altre marche - Televisione Compro - vendo - cambio - ripara Corso Re Umberto, 15 - Telefono 45-377

RADIO — Macchine cucire - Radio - Radiobar Mobili economici e fornelli elettrici - Gas Lampadari, ecc. Facilitazioni - Via Montevideo 6

TELEVISIONE GRANDI MARCHE ASSISTENZA TECNICA CAVICCHIOLI V.LE P. MICCA 2 TORINO

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

LA LIBERTA'

SETTIMANALE DI ATTUALITA' POLITICA ED ECONOMICA

DIRETTO DA ALBERTO GIOVANNINI

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca in Italia

ASTOR: OGGI

CORSO

IMMINENTE

NAZIONALE - PRINCIPE - HOLLYWOOD

OGGI

TUTTI NE PARLANO TUTTI L'ASPETTANO — LA SIGNORA SENZA CAMELIE con LUCIA BOSE' DIRETTO DA M. ANTONIONI

Pettegolezzi della storia

Due crediti di Franklin

Fu a Londra, nel 1726, Beniamino Franklin, allora ben giovane, era assai lungi dall'essere il grand'uomo di cui son tutti e che è particolarmente ricordato per l'invenzione del parafulmine, per la carica ma imbiscieria in Francia alla vigilia della Rivoluzione e per gli svariati suoi scritti d'indole economica, sociale e morale.

Figlio delle proprie opere come pochi, egli, non potendo frequentare le scuole, fin da ragazzetto si era dato nella natia Boston e poi a Filadelfia al mestiere di tipografo per appagare in qualche modo la sua passione per lo studio, e in pochi anni aveva fatto così buona prova di sè, da venir consigliato d'andare in Inghilterra per perfezionarsi nell'arte sua ed a cercare appoggi onde fondare, come difatti fondò al ritorno, quella che sarebbe stata la prima grande stamperia americana.

Così, ormai da un anno, egli era giunto a Londra con un burrascoso viaggio durato ben tre mesi, e subito aveva trovato lavoro presso la stamperia Palmer, una delle più rinomate della capitale. Tosto apprezzato pur là, e non solo per la sua abilità di tipografo, ma anche per la cultura che man mano era riuscito a farsi sui libri — a Filadelfia egli stesso s'era già fin stampato qualcosa di suo — non aveva tardato ad avere anche a Londra una discreta posizione. Tanto che, parsimonioso e frugalissimo come era, aveva potuto fin da principio far dei risparmi, nè avrebbe certo mancato di mettere in disparte per la futura stamperia anche un gruzzolo di sonanti sterline, se non fosse stato del suo grande, del suo caro amico Giacomo Ralph...

Era questi un giovane di Filadelfia un po' più anziano di lui, ma a gran differenza di lui, sciupone, senza mestiere, sognatore e vano. Unica sua passione, diceva, era la poesia e difatti con la mano egli era alle prese di continuo, infliggendo poi agli amici la lettura degli svariati suoi elementi poetici. Ma proprio questo l'aveva reso interessante a Beniamino, che molto volentieri l'ascoltava, sia pure non risparmiandogli critiche e consigli, in specie quello di darsi a un'attività più terra terra e di lavorare sul serio. Fiato sprecato, ma così erano diventati amici e Ralph, tanto per far qualcosa di diverso, aveva finito di sposarsi.

Quando però Franklin era stato in procinto di partire per l'Inghilterra, ecco il poeta a fargli la più sconcertante delle confidenze.

— Ne ho già abbastanza di mia moglie, e la pianto! Vengo via con te.

— Sei impazzito?

— Tutt'altro. A Londra ho dei parenti. Mi stabilirò là.

Nè c'era stato verso di dissuaderlo. Lui pure era partito, e solo col ben poco denaro che era riuscito a raggranellar chissà come.

Ma una volta a Londra, fu tutt'altro che facile per lui trovar lavoro, mentre quei certi parenti non erano purtroppo in grado di aiutarlo. Cosicchè, in attesa d'una sistemazione qualsiasi, egli aveva ben tosto dovuto ricorrere all'amico per dei piccoli prestiti.

Anche d'alloggio stavano insieme, in un'unica modesta camera a *Little Britain*, in uno dei tanti ripidi *hôtels meublés* della Londra d'allora.

Una sera, al ritorno dal lavoro, Beniamino aveva trovato l'amico esultante.

— Finalmente una persona a modo! E che persona!

— Che vuol dire?

— Affittata la camera accanto! Una miss... Bionda come i grani, occhi color del mare... Avrà sì e no vent'anni. Si chiama Daisy. Daisy Blunt...

— Sei molto informato.

— Ci siamo già parlati. Ha un negozio di modista vicino alla Borsa. Stasera le leggerò il mio poemetto...

Cominciarono così, nè vi volle molto. Galeotti i versi, e indicatissima come era un po' di compagnia alla bella che s'annoiava ora ed ore in bottega, notoriamente diventarono amanti. Un guaio, però, che gli affari della graziosa modista, già piuttosto arenati, avessero il colpo di grazia proprio dalla sua relazione con Ralph, perchè alle clienti non garbava affatto di provarsi cappellini in cospetto allo muta...

Così Daisy dovette decidere in fretta di chiudere bottega, non senza trovarsi nel frattempo in qualche piccolo imbarazzo finanziario. Come provvedere? Naturalissimo che si rivolgesse a Ralph, nè Ralph fece altro che rivolgerla a sua volta a chi continuava a sovvenire lui stesso. E il buon Franklin, che non senza un po' d'invidiuzza aveva assistito alle fortune galanti dell'amico, c'era fatto premura d'accondiscendere alla graziosa miss, subito moccicalandole in prestito qualche sterlina. Lei se ne era mostrata riconoscentissima, ma da allora tanto più aveva insistito con Ralph perchè si decidesse una buona volta a lavorare.

E Ralph finalmente si decise. Accettò, come gli si offriva da qualche tempo, d'impiantare una elementarissima scuola in un piccolo villaggio del Berkshire, e di lì a poco partì difatti a quella volta, vivamente raccomandando a Franklin la sua amica che si era nel frattempo trasferita in Binsmes Street.

Così Franklin, appena partito l'improvvisato maestro, c'era fatto dovere d'andar di quando in quando a trovarla, specie la domenica, e (vedete un po'!) adesso la trovava ancor più bionda e ancor più bella... E giacchè c'era quell'epoca egli non aveva ancora abbastanza timor di Dio — questo è lui a dirlo, perchè noi ci permetteremmo una simile chiosa ad un suo peccatuccio — una domenica si era spinto con lei un po' più in là.

— Oh i vostri occhi color del mare!... Oh i vostri capelli biondi come i grani!... — le aveva detto arrossendo.

— Vi piacciu dunque tanto? — gli aveva sorriso lei con una graziosa di buon augurio.

— Oh tanto... Ma se andassimo a fare una passeggiata in riva al Tamigi?

Aveva dovuto ripiegare in fretta sul Tamigi perchè, timido come era di temperamento, a tanta grazietta era andato come sconvolto. Ma all'aria aperta s'era subito rinfrancato, era tornato un po' loquace, aveva fin avuto l'ardire, a un certo punto, di prender la bella pel braccio e poi d'accarezzarle i capelli col pretesto del vento, mica con evidente sempre più graziosa condiscendenza di lei, finchè al calar del giorno, accompagnandola a casa e salutandola nel vano già buio della porta, aveva trovato il coraggio di darle di furia e senza dar parola nientemeno che un bacio, scappandosene poi felice come non avrebbe creduto mai.

Poteva non credere? Poteva? — E sognava solo più che tornasse domenica, e col cuore in gola già si chiedeva che altro mai sarebbe capitato quel giorno.

Ma non dovette aspettar tanto. Già il venerdì mattina una lettera, un letterone suoi. Era di Ralph. Si sorprese, e s'affrettò a compere il sigillo e ad aprire il gran foglio. Ma diede un balzo.

— Questa la vostra amicizia! — cominciava il letterone come una filippica. — Questa la fiducia che ho potuto riporre in voi! Quella poverina mi ha detto tutto. Tutto, voi capite!

Eh no, adesso non capiva più. Lei... Ma allora la condiscendenza, la grazietta, quel bacio stesso che si era lasciato dare? — Forse finzione? Forse civetteria spinta? Forse pentimento di poi? O forse paura che Ralph venisse a sapere e che più non la sposasse come lei si illudeva?... Oh le donne! E il povero Beniamino s'era lasciato cader le braccia avvilito.

Ma la lettera non era finita.

— Ed ora chiaro! — concludeva. — Il vostro procedere segna la fine di ogni nostra amicizia e pienamente autorizza noialtri a considerar decaduto ogni e qualsiasi obbligo verso di voi!

Chiaro fin troppo. Più non intendevan pagare i loro debiti! E a nulla prima Franklin se n'era sdegnato. Peggio, gli era d'un tratto balenata alla mente un'altra e ben triste ipotesi quanto alla miss: che si fosse comportata così con lui proprio per trovar modo di non pagare?...

Ma ciò l'aveva guarito ancor meglio d'ogni suo debole per lei e fin l'aveva tratto a dirsi che se fosse stato preso da lei in parola, gliene sarebbero potute capitar ben di peggio. E allora? E allora con tutto il suo realismo e con anche il suo buon senso, egli si era in fretta rassegnato, e poichè da tempo era persuaso che amici come Ralph è meglio perderli che trovarli, aveva concluso con una scrollatina di spalle e con una fondatissima considerazione.

— Tanto non mi avrebbero mai pagato ugualmente!

Marcello Arduino

LA VITTORIA DELLA "1900,, NEL "RALLYE,, AFRICANO

Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, i tre vincitori assoluti del «Rallye» africano fotografati stamane all'alba all'aeroporto di Ciampino appena scesi dal grosso quadrimotore che li ha riportati in Italia. A bordo di una «1900», essi hanno percorso 16 mila chilometri fra mille avversità, superando brillantemente tutti gli ostacoli. (Telefoto)

Tre uomini e un'auto contro il fango e il deserto

Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli giunti stamane in aereo a Ciampino

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 6, in circa venti minuti di anticipo sull'orario, sono giunti all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un grosso quadrimotore della K.L.M., Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, componenti l'equipaggio della Fiat 1900 dichiarato vincitore assoluto del secondo Rallye Algeri-Capo del Capo.

Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli apparivano in ottime condizioni fisiche e soddisfattissimi della felice conclusione di una impresa che essi hanno affrontato sapendo quanto avrebbero potuto prendere, in precedenza, cognizione diretta delle difficoltà cui sarebbero andati incontro. Il fatto che proprio al termine della massacrante gara fossero stati messi dalla classifica e pertanto defraudati di una vittoria duramente e meritatamente conquistata, li aveva alquanto contrariati, tanto da indurli a ripartire subito per l'Italia; senonchè a Johannesburg furono raggiunti da un telegramma del nostro Consolo che li informava che il loro reclamo era stato accolto e che pertanto erano stati dichiarati primi assoluti.

«Tutto è bene quel che finisce bene — ci dice il capo équipe Martignoni — ma le assicuro che la incertezza intorno all'esatta interpretazione del regolamento da parte del direttore di gara ci fece vedere il fegato. Già la partenza avevamo rinunciato al premio in denaro, dal momento che noi puntavamo unicamente alla classifica generale. Verceran, di punto in bianco venne fuori l'eccezione che essendo la nostra vettura un prototipo, cioè una macchina non di serie, le mancavano i requisiti necessari per il riconoscimento ufficiale. Fortunatamente avevamo gli elementi per ribattere un reclamo molto documentato, nel quale si dimostrava che la «1900» da noi usata è sul mercato nulla differisce dalle altre vetture di serie, così la giuria non ha potuto non ritornare sulla sua decisione».

Chiarito questo punto che ci stava particolarmente a cuore Martignoni ha poi accondisceso a rispondere alle domande che via via gli andavano volgendo sull'andamento della gara, sui tempi registrati e sulla prestazione della macchina. Su quest'ultimo punto ha avuto soltanto parole di incondizionata ammirazione:

«Abbiamo percorso 16 mila chilometri viaggiando sul deserto, nel fango, nel letto melmoso di torrenti, su sentieri appena tracciati, tra di pietre attraverso boscaglie e perfino in zone ricoperte dalla neve; ebbene mai la vettura ci ha abbandonati, benchè talvolta dovessimo percorrere chilometro e chilometri in "prima", e quando siamo rimasti insabbiati e impantanati nella melma, non ci è stato difficile trarci d'impaccio».

«Ed in fatto che in tutte le tappe la nostra media è stata superiore a quella degli altri, anche quando la mancanza di segnalazioni adeguate ci indusse a sbagliare strada con la conseguente perdita di tempo per tornare sul giusto tracciato».

Martignoni si diffonde poi ad descrivere le mille e mille asperità che egli ed i suoi compagni hanno dovuto superare nel deserto del Sahara, nella Nigeria, nell'Africa Equatoriale Francese, nel Congo dove l'equipaggio italiano fu l'unico, fra quanti ve si avventurarono (gli altri avevano scelto la via più sicura del Kenia e del Tanganika), che non fu costretto al ritiro, e infine nella Rhodesia, fino a Città del Capo.

Lungo tutto questo percorso Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli incontrarono spesso elefanti, ippopotami, giraffe, bufali ed altri animali di ogni specie, compresi grossi topi i ributtanti rospi trovati il mattino fin dentro le scarpe, ma nessun incidente li disturbò.

Uno di loro — Martignoni non ce ne ha fatto il nome, ma riteniamo che fosse proprio lui — avrebbe desiderato concedersi una partita di caccia grossa, ma la fretta gli ha impedito questa variante al programma; il solo trofeo portato è un bell'esemplare di gazzella pezzata.

A Città del Capo alle vetture giunsero senza penalizzazioni: la nostra «1900», le cinque Delahaye militari francesi (con equipaggi selezionati fra truppe coperti piloti e meccanici), la Ford Vedette dell'aviatore Buchmann, e la Willis Overland dell'italiano Antonini. Fu disposta allora una prova supplementare di accelerazione e frenaggio, ed anche in questo primeggiò l'equipaggio italiano.

«Sarebbe stato nostro desiderio rifare il percorso di ritorno sempre in automobile — continua Martignoni — ma la stagione delle piogge ce lo ha impedito. D'altronde confesso che avevamo un gran desiderio di rientrare in fretta».

Nella stessa giornata di oggi Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli partiranno per Milano da dove i primi due proseguiranno per Varese e il terzo per Torino.

Sandro Zapelloni

Illeso dopo un volo di 45 metri col camion

Firenze, mercoledì sera.

Un autista di Calenzano, mentre a bordo del suo camion stava effettuando in località Costa di Vico una difficoltosa manovra a marcia indietro, è precipitato dalla strada nel sottostante greto del torrente Marina, compiendo un volo di circa 45 metri.

L'autista, Guido Bandini fu Carlo, di 43 anni, è uscito incolume dall'incidente.

INTERVISTA CON FRANCESCA BERTINI:

"Non ho mai abitato al Viale del Tramonto,,

La «divina», malgrado gli anni, ancora entusiasta come una giovinetta - Terminati due films, uno a Roma e l'altro a Milano, allestirà una compagnia di prosa e andrà in America per una "tournée,, di oltre un anno

Nostro servizio particolare

Roma, febbraio.

«C'è in ogni attrice, e quindi anche in me, qualcosa più che la vanità o l'ambizione. Certo, c'è anche questo; ma vi è qualcosa che si ha nel sangue, che avverti tutte le volte che senti di vivere».

Queste cose mi diceva Francesca Bertini, l'altra sera, e malgrado gli anni — quelli non può nasconderli — pareva illuminarsi di straordinaria giovinezza, di «incanto», avrebbe detto Ungaretti. A vederla, certo, il suo non è più quel volto «divino» e «maliardo», che tanti sospiri seminava e tutto ardore e passione», per le platee del muto. E' più grave, più sofferto. Ma gli occhi, quei suoi grandi occhi neri, il suo sguardo vivo e penetrante, sono rimasti lì a quali. Tanti, troppi anni son passati da quando con il nostro primo cinema nasceva anche la nostra prima «diva». Tuttavia «diva» Francesca Bertini è rimasta; nei gesti, nelle parole, in quel suo dominare chiunque.

Come una volta

Mi aspettavo di trovarla «scontata» a certe cose; ma non di trovarla entusiasta, entusiasta, raggiante, direi, di gioia, forse solo come può esserlo una giovinetta cui fosse stata promessa una parte in un film per la prima volta. Tale fu la mia prima impressione allorchè l'attrice mi parlò dei suoi due prossimi films. Aveva appena concluso ogni accordo, aveva firmato e ricevuto compenso anticipo anche, perchè non tentassa di trasmettere agli altri il suo stato d'animo. Un contratto che l'impegna addirittura in due films di una certa importanza, da realizzarsi uno a Roma e l'altro a Milano.

«Il soggetto?» — mi dice. «Beh, adesso glielo posso dire». Ed ero come se già vivessi l'atmosfera sulla macchina da presa o dei riflettori, alla ricerca, anzi, alla scoperta del personaggio «Francesca Bertini». Già! Perchè il suo «gran ritorno», che non vuol essere il canto di un cigno, — lo dice apertamente come se non avesse nessuno — coincide con un film che Luigi Comencini ha preparato per lei e in cui dovrà interpretare se stessa. Meglio: quella che un tempo era: Questa sera Francesca Bertini. L'altro film, invece, è la riduzione di un romanzo del noto scrittore inglese Fox: Lady Sandure.

«E vuol sapere che cosa ho fatto a Roma dacchè sono arrivata? — aggiunge, e il suo è un desiderio mal represso di dire, di parlare di sè, delle cose che la riguardano, un bisogno. «Altro che ricevere e rispondere alle domande dei "periodisti"». Periodisti! Per Francesca Bertini, abituata, ormai, ad essere semplicemente la contessa Elena Vitiello Carpier, fatto, e sè e gli altri, e persino le parole, è rimasto immutato, identico, come ai suoi tempi.

Forse non dubita neppure un istante che scrivendo di lei non si possano adoperare aggettivi diversi che «la fascinosa», «la tutta occhi e divinità», ecc.

«Io, cara lei» — continua, e credete: tra un discorso e l'altro non passa tempo alcuno. E' incalzante, come una mitraglia, una grandine di parole. — «Io non sono mai andata ad abitare al Viale del Tramonto, come taluno ha creduto. Ed ora eccomi qua. Come mi trovo?».

Così apprendo dalla sua stessa voce come, durante tutto questo tempo, in Spagna, non ha smesso un solo giorno di lavorare. Ha portato sulla scena, a una volta per trecento recite consecutive, i suoi due cavalli di battaglia: Margherita Gautier e La signora dalle camelie.

Questo per il passato. Per il futuro, terminati che avrà i due film, e deve condurre a termine la sua fatica prima dell'estate prossima, allestirà una compagnia di prosa ed andrà in America, per una lunga «tournée» di oltre un anno. Includendo, quasi assolutamente, nel suo repertorio un'opera di un giovane italiano, assolutamente inedita. «Non le dico di chi e come si intitola, se no mi rubano l'idea. Le basti sapere che è un lavoro straordinariamente nuovo e interessante».

Sin qui il certo del suo immediato domani. L'incerto è un poco più di là: «Appresterò di un mio ultimo di esitazione, durante il quale «la bellissima» e dagli occhi infiniti come il nero della notte», pure voglia ricordarsi di qualcosa da dire ancora, le rivolgo le alcune domande. Per esempio, che ci fu di vero nella storia del milione di dollari. «Non ne ne parli. E' un cattivo ricordo, anche se dall'altro lato, bello», risponde subito, ma sorpresa.

E come non darle ragione? Pensate! Aveva già concluso un contratto con la «Fox», per un milione di dollari mi Pare. Allora!? Senonchè decise di sposare. E proprio il giorno del suo matrimonio si presentò a lei l'incaricato della Produzione con un fiammante assegno di tutt'altra cifra appunto, ma anche con l'invito a recarsi immediatamente in America. Francesca guardò prima l'assegno, poi il marito: scelse l'amore.

La fotografia, ma...

Le chiedo se ha qualche fotografia recente con sè. Sinceramente ne dubitavo. Allo mia richiesta Francesca Bertini ne tirò fuori da una busta una decina almeno. «Non mi è rimasto altro. E di queste, soltanto una posso darvigliene». E mentre le sfogliava ad una ad una, da una mano all'altra, pareva mirarle, affascinata, compiaciuta, con gruzzo, quasi a temere di rovinarle. E pensava a voce alta. «Si fa presto a dimenticare attrici oggi. Basta essere belle. Ai miei tempi tutto dovevamo esprimere con un gesto, con uno sguardo in un esasperante lavoro interiore».

Di quelle fotografie voleva darmene una. Se la riprese subito però con gesto subitaneo, felino direi, del momento che la sua mimica polliccio di leopardo quel senso la attribuisce. «Prima voglio la promessa che la farà pubblicare com'è, senza ritagli». Era dispiaciuto, vivamente contrariato e indispettito nei riguardi di alcuni giornali romani che avevano pubblicato le sue fotografie, fatte appositamente apposta, in formato ridottissimo. «Una colonna!», lamentava. «Che resta di una fotografia stupenda pubblicata su una colonna!».

Niente, dunque, fotografia per me.

Il nostro colloquio era terminato, la cantessa si alzò e mi tende la mano. Poi si allontana, sottilissima, come una sconcertio, allo stesso modo di quando era venuta. Stavo per andare anch'io allorquando mi la rivedo di nuovi. Mi chiede la penna e mi dedica la fotografia che prima non aveva voluto darmi.

«La firmo in basso in maniera che non possano ritagliarla» mi dice e si allontana di corsa.

E' davvero sempre una donna straordinaria. Ricordo che, parlando di lei, un critico suo contemporaneo, un giorno mi disse che di quasi tutti i suoi films Francesco Bertini era stata la regista, la sceneggiatrice, la costumista, la scenografa. Perchè mi parlava di difficoltà di adattamento! Perchè, non solamente dovrà sottostare ai desideri di un regista nel senso moderno della parola, ma forse anche alle esigenze di una macchina da presa che non funziona a manovella.

g. b.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Germania di Alberto Franchetti

Questa sera, alle 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono «Germania», dramma lirico in un prologo, due atti e un epilogo, di Alberto Franchetti. Interpreti principali: Ivan Sardi, Vasco Campagnano, Anselmo Colzani, Antonietta Stella, Ernesto Venturi, Gianna Bindi, Teresa Bertasi, Luciana Ticcinelli. Direttore Umberto Berrettoni, maestro del coro Pasquale De Angulis.

«L'automobilemania — scriveva una rivista musicale di Milano, mentre alla Scala procedevano le prove della *Germania* di Alberto Franchetti — non ha risparmiato qualcuno fra i più noti compositori italiani: fra tutti spetta il primo posto al Maestro Franchetti, che è uno specialista in materia d'automobili. Infatti, appena si annuncia una novità nella costruzione, un perfezionamento nella rapidità della corsa, Franchetti acquista subito la nuova automobile, sprezzando il predecessore, che cede al primo offerente. Non saprei dire il numero delle automobili che passarono fra le mani del Maestro Franchetti, con spiccato carattere trascendentale; attualmente ne possiede due: una piccola, per le brevi gite, ed una grande, Mercèdes, celebre pel *tours de force* adempiuti e per la rapidità straordinaria raggiunta in 90 chilometri all'ora! Ma questi miracoli non soddisfano già più il Franchetti, il quale sta aspettando un nuovo potentissimo veicolo, non sappiamo di quanti cavalli di potenzialità e di quanti chilometri capace?... Andando innanzi così, non ci stupirebbe che il Maestro Franchetti, fra cinque o sei anni, facesse il giro del mondo con una automobile di 100 cavalli, percorrente 300 chilometri all'ora».

I maligni del 1908 borbottarono che era un'utopia prevedere pel 1908 la velocità di 200 chilometri, e che a quella velocità Franchetti avrebbe, se mai, insegnato la gloria fuggevolissima. Quel che è avvenuto nell'automobilismo in cinquant'anni è noto. E si può, d'altra parte, notare che le opere di Franchetti non han proceduto allo stesso passo, ma dopo breve giro in Europa e in America, si sono fermate, cioè sono state fermate dal cangiante gusto del pubblico, il quale ricorda soltanto i capolavori, e perciò non rinuncia nè alla *Norma*, nè al *Barbiere di Siviglia*... Ma non tocchiamo tasti dolorosi.

Nel 1902 il ricchissimo barone Alberto Franchetti, torinese, aveva quarantadue anni. Alquanto fecondo (aveva fino allora composto, fra i primi in Italia, qualche sinfonia, e la opera *Asrael*, *Cristoforo Colombo*, *Fior d'alpe*, *Il signor di Pourceaugnac*), raccolse le approvazioni di molti pubblici e fece sperare che insieme con Puccini, Mascagni, Giordano e Cilea, avrebbe dato al teatro melodrammi avvincenti, e duraturi almeno presso due generazioni. Il che non si realizzò. Le prime opere non realizzarono a lungo nel repertorio, e le altre erano molto discusse dal punto di vista della consistenza.

Anche *Germania* ebbe ambigue accoglienze. Piacquero melodie, arie, arioso, pezzi orchestrali, piacque anche lo spettacolo, e l'esito, incerto nella prima rappresentazione alla Scala l'11 marzo 1902, si volse favorevole nelle seguenti recite. Ritoccata qua e là, si ripetette in moltissimi teatri italiani e stranieri. Giunse a Buenos Aires e a Montevideo nello stesso 1902, a Boston dieci anni dopo, al Covent Garden nel 1907.

L'opera, che consta di un prologo, due atti e un epilogo, svolge un'azione di studenti e patrioti tedeschi fra il 1806 e il 1813, quando la potenza napoleonica che gravava sulla Germania cadde con la battaglia di Lipsia.

La prima serata alla Scala legata ai nomi di Toscanini, di Caruso, benchè questi apparisse indisposto, e di Sammarco, il successo fu tiepido. Perchè? La *Gazzetta* dell'editore Ricordi giustificava così la delusione del pubblico: «La aspettativa, che era certamente tutta in favore del maestro, si era negli ultimi giorni delle prove troppo accesa».

Il ritardo frapposto alla prima rappresentazione non aveva fatto che aumentare tale sovreccitazione. Le poche indiscrezioni connesse avevan lasciato credere al pubblico che di primo acchito avrebbe compreso e gustato le bellezze di invenzione e di tecnica. Le decorazioni, pur monche, degli scenari facevano sperare che si sarebbero ammirate non tele dipinte, ma case e paesaggi veri... e la ritirata dell'esercito napoleonico, grottesca per gli assi, riuscita per gli altri, inutile, dannosa, efficace, indispensabile; conchè la prima ebbe l'attenzione del pubblico fu avviata dall'ascoltare la musica del Franchetti, per voler vedere quello... che appena dovevasi intravvedere e indovinare».

La seconda serata fu più fortunata: due pezzi orchestrali vennero bissati, diciamolo chiamati.

Assai breve fortuna presso il pubblico ebbero le altre opere *La figlia di Jorio*, *Notte di leggenda*, *Glauco*... Franchetti si spense a Viareggio nel 1942.

f. t.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21.15 International Ballet d. Londra: «Le Sylfidi», «La bella addormentata», «Galeotto pariniano».

Carignano (Gavi) 21.15 «Pigmalione» e Pigmalione» di Valentinetti

Metropolitana ore 15:30 «Pinocchio» di Collodi. Marionette Lupi

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-324, 17-21: Orchestra Mario Di Nicola, c. 36. Cavanna, E. Ferri. Castellina 37 (ab): ore 21 serata riservata soci Famiglia Torinese.

Passo Café chantant, Medici 112

Gaudio: 16,30-24 Cuban's Boys

Hollywood 31 Gian Stellari-Chiry

La Perla 24 Or. Rossetti c. Mari

Principe: 21 Orchestra A. Vinci.

Sanremese Club Gojoso 3, t. 582-670: 21 Orch. Allegri-Middigo-Palocco

Trocadero: Sigg. Campi, Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Batino, Pippo d'Andrea ore 17-24.

Winter Eden 21 Orch. Rasca, cantano Mirella Carmen, S. Torrano

Augustus: Night Club, 21 Danze Attrazioni, Orch. Mario Romano.

Cabaret Maffei: Danze ore 22-3.

Chatham T. Rossi 3, tel. 31-3 Danze ultima. Or. Carlantuono c. Mario

Columbia Bazar, via Botta 5 ob tel. 695-343: ultima, Orch. Armand Badano, ore 21.30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lena.

Esperia Club, v. Cavour 5: Danze ultima, intern. Orch. Ruby-Grossi.

Folgore v. Po 23, tel. 45-186: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.

Le Personnel: Danze, attrazioni.

Maison des Artistes: 17-20; 21-3.

Taverniti Bar Restaurant: via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Piscina coperta Stadio 16.30-19.45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Zito a... Mosca!» O. Banolska, Nadia Gray, George Cole

Astor: «Uomini alla ventura» ted. J. Cagney, C. Calvet, D. Dailey.

Corso: «Il covaro dell'ovest» vardo» technic. Burt Lancaster.

Doria: «La voce del silenzio» di G. W. Pabst. Jean Marais, Gelsomino spettacoli 14-16-18-20-22.

Ima: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Ursula. 15,30; 15,50, 18,30, 21,30.

Moffet: «Scandalo al Campo Elisi» Jacques Fath, Pierre Renoir, Francoise Christophe. Platea 200. Metro-Cristallo John Allyson, Van Johnson: «L'ingenua smaliziosa». Astoria. 10,30 e L. 175

Repos: «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Mangini

Ritrovo: «Riverina Evans con Anna Zaccheo, Mandolinia Carey.

Hollywood 31 Gian Stellari-Chiry

La Perla 24 Or. Rossetti c. Mari

Principe: 21 Orchestra A. Vinci.

Sanremese Club Gojoso 3, t. 582-670: 21 Orch. Allegri-Middigo-Palocco

Trocadero: Sigg. Campi, Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Batino, Pippo d'Andrea ore 17-24.

Winter Eden 21 Orch. Rasca, cantano Mirella Carmen, S. Torrano

Augustus: Night Club, 21 Danze Attrazioni, Orch. Mario Romano.

Cabaret Maffei: Danze ultim. ore 22-3.

Chatham T. Rossi 3, tel. 31-3 Danze ultima. Or. Carlantuono c. Mario

Columbia Bazar, via Botta 5 ob tel. 695-343: ultima, Orch. Armand Badano, ore 21.30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lena.

Esperia Club, v. Cavour 5: Danze ultima, intern. Orch. Ruby-Grossi.

Folgore v. Po 23, tel. 45-186: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.

Le Personnel: Danze, attrazioni.

Maison des Artistes: 17-20; 21-3.

Taverniti Bar Restaurant: via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Piscina coperta Stadio 16.30-19.45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Zito a... Mosca!» O. Banolska, Nadia Gray, George Cole

Astor: «Uomini alla ventura» tech. J. Cagney, C. Calvet, D. Dailey.

Corso: «Il covaro dell'ovest» vardo» technic. Burt Lancaster.

Doria: «La voce del silenzio» di G. W. Pabst. Jean Marais, Gelsomino spettacoli 14-16-18-20-22.

Ima: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Ursula. 15,30; 15,50, 18,30, 21,30.

Moffet: «Scandalo al Campo Elisi» Jacques Fath, Pierre Renoir, Francoise Christophe. Platea 200. Metro-Cristallo John Allyson, Van Johnson: «L'ingenua smaliziosa». Astoria. 10,30 e L. 175

Repos: «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Mangini

Ritrovo: «Riverina Evans con Anna Zaccheo, Mandolinia Carey.

Alessandra «Cantami di cruda sorte» colori. Harrel, Fabrizi

Alpi: La tigre dei mare, W. Beery

Ariston: «La belle della notte» Henri Philipe, G. Lollobrigida.

Augustus: «Il non-ritorno», Robert Mitchum, S. Hayward. Inge 200.

Capitol: Canzoni di mezzo secolo, R. Rascel, Silvana Pampanini.

Farnese Canzoni di mezzo secolo, R. Rascel, Silvana Pampanini.

Giardino: Il grande caldo. Kirk Douglas, Dewey Martin.

Hollywood «Il magnifico scherzo» Cary Grant e Ginger Rogers.

Ideal: «Tramonto d'amore» Rachel Young e Ray. Fiorelli 16.15-21.15

La Perla: Notte per una notte, J. Crews, Lollobrigida. Ap. 14.45

Massimo: «Il principe e il povero» Cary Grant e Ginger Rogers.

Principe: «Il magnifico scherzo» Cary Grant e Ginger Rogers.

Statuto: «Principessa», Rita Hayworth, Glenn Ford.

Turino «Sandokan» stanno Rascel

Agnelli: «Una tranquilla tech. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald

Italiano: «Bruna indimenticabile»

Mignon: «Il treno va in Oriente. **Vittoria**: «Una tranquilla tec. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald

Ellisse «Fantasia» tec. W. Disney

Fenice: «E' arrivato il cavaliere»

Nuovo: «Anna, prendi il fucile» tech. Betty Hutton, Howard Keel

S. Paolo: «Totò e le donne» Totò Lea Padovani, P. De Filippo.

Cervallo Anna Karenina, C. Garbo

Crisdna «Anna terra» Effetti tech.

Drapo: «Rimanno della mia vita» Luciano Tajoli, A. Lualdi.

Radium: «La dolce agenda» il fumetto tech. J. Stewart, J. Adams.

V. Veneto: «E' arrivato la signora» Bing Crosby, Jane Wyman.

Astra: «L'ambiziosa» D. Davis.

Bernini: «L'ingenuotrice» L. Turner

Ecrinior: «Arpeggiami» attualità tec. Betty Grable, Macdonald Carey.

Glaan: «L'ideale infranto» tech. Blaer: «Totò e le donne».

Adua: «La Fornarina» Varietà.

Aurora: Non c'è pace fra gli ulivi, Bruscia Canzone pagana, Williams

Partina: «Parigi per i ginoli» - K. Douglas, E. Parker, W. Bendix.

Massima: Tigre del Ramazan, Sabù.

Nord: «Salvate mia figlia».

Palermo: Due sottilissime d'amore.

Sociale: Altri tempi, Lollobrigida

Cabiria: «Gli amanti di Ravello»

Calzone: «Se Cammillo lo sapesse» Fernandel, Adamo Bernardi.

Ralla: «Il mondo ribelle» tech. Linguetta: «Duranno 23» R. Bogart

Piemonte: «Gli occhi che non sorridono» Laurence Olivier, J. Jones

S. Carlo: «Michel, Valle dei forti.

Speria: «Bellissima» A. Magnani.

Aida: «Peggy la ribelle» tech.

Apollo: «Il grande circo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Edera: «Roma ore zero» attualità

Lucento: «Canzone di primavera»

Lutrario: Ritmi di Broadway, tec.

Ritrovi: E.N.A.L. — Circo, Augustus, Ambrosio, Giardulin, Astri, 19 Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

20 LOTTI MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE VIA MAZZINI 41

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e in trigono a Marte. Forma, volontà che si spianano il cammino, malgrado le opposizioni di una persona rivale. Tipi: Scerbanenco, Toro e Gemelli.

Bruciapelo: affrettatevi, siete in procinto di mettere sotto i piedi l'avversario. La vostra tenacia ed i buoni consigli di un amico, vi saranno di utilità.

Toni: potrete ampliare il vostro programma, vi sarà data una carica o un filo conduttore meraviglioso.

Gemelli: la contemplazione di un quadro sarà la chiave di un magnifico avvenimento affettivo.

Per gli Astrini: lo studio dell'oroscopo personale è molto opportuno. Una persona di governo vi darà una mano. Cancro: una vedova o persona esperta avranno importanza in quello che volete tentare. **Leone**: una dimenticanza vi farà passare qualche ora di agitazione. Siate vigili. **Vergine**: cammination o locarico molto vantaggioso: accontentatelo al volo. **Bilancia**: vi saranno tre soluzioni da prendere, in una di queste vi è racchiusa la fortuna. **Sagittario**: proverete nuove emozioni. La salute non è ancora assicurata e conviene procedere ad una buona cura. **Capricorno**: allegrezza al cuore per un dono o una visita. Dopo le 18 si avranno impensate soluzioni. **Acquario**: consolidamento di una pendenza. **Pesci**: chi vi ama ha cambiato indirizzo. **V

UN PO' DI BUONUMORE

(Carte d'identità) — Nessun segno particolare?..

Africa parla...

Il missionario Battista aveva scoperto, nel centro dell'Africa, una tribù di negri, sospettati di cannibalismo, che non avevano mai avuto contatti con la civiltà. Con una paziente opera di persuasione, egli era riuscito a dirozzarli un po'. Aveva insegnato loro a governarsi, distribuendo le varie cariche fra i più intelligenti, e, soprattutto, aveva cercato di insegnare loro ad amare il Signore.

Un giorno, era di venerdì, entrando nella capanna dell'indigeno che egli aveva nominato ispettore per il mantenimento dell'ordine, il Padre trovò il negro intento a divorare una coscia di giovane antilope.

— Ma, John! — esclamò addolorato il missionario — tu ora sei un cristiano... Lo sai bene che non si deve mangiar carne di venerdì! Tu ti comporti come un pagano! Non ricordi la cerimonia dell'immersione nel fiume, quando ti dissi: «Ora non sei più Mumbo, adoratore di idoli, ma John...»». Te lo ricordi?

— Sì, padre...

— E allora perchè non osservi il digiuno? Perchè mangi carne?

— Ma questa, padre, non è carne... Prima era carne... Io l'ho bagnata nel fiume e ho detto: «Dio non sei più carne, ma pesce...» ro.

Pulizia

Due celibi parlano fra di loro delle difficoltà che incontrano nel far cucina da sè. Uno dice:

— Ho acquistato un libro di ricette ma non l'ho mai potuto adoperare...

— Perchè sono troppo complicate?

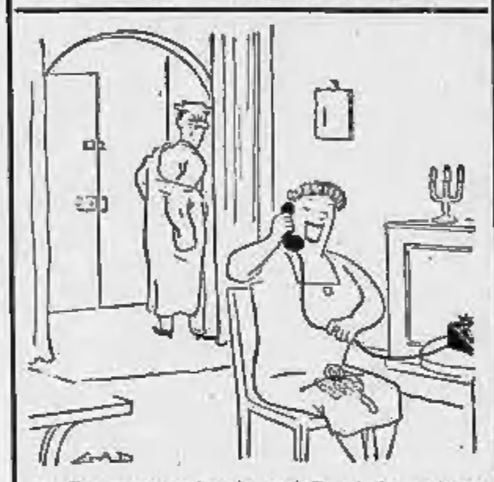
— No, ognuna di esse incomincia: «Prendete un piatto pulito...».

Cocktail

Dopo avere servito il terzo cocktail al cliente il cameriere gli domanda:

— Come trovate questi cocktails, signore?

— Formidabili. Ho cominciato con un miscuglio di liquidi e sto terminando con un miscuglio di idee!..



— Sì, mamma, puoi venire oggi. Proprio in questo momento Enrico ha deciso di non uscire!...

— Presto, datemene un altro. C'è il mio marito: domani non potrò uscire!...

Lo spirito evocato era un cameriere!...

LA COMPAGNIA GOVI AL CARIGNANO

Pignasecca e Pignaverde

Gilberto Govi ama i suoi personaggi fino a soffrirli come una creatura. Quelli che non riuscivano ad entrargli proprio nel sangue, dopo averli provati e riprovati, li abbandonava. Non erano distacchi dolorosi. Cadevano, si distaccavano da lui, dal suo spirito, come scorie inutili e anche ingombranti. Quelli invece, a cui è stato fedele sono, ripetiamo, cose sue, gli appartengono in ogni loro piega, in ogni loro inflessione di voce, negli sguardi, nei silenzi significativi quanto un discorso e, cosa più importante, nel loro carattere. L'ingegnere Peragallo, ad esempio, il paradossale bugiardo, il personaggio che Govi aveva scelto per il suo debutto è tutt'altra cosa di Pignasecca, l'avaro per eccellenza, l'avaro addirittura spasmodico. Ma non per quello che i due protagonisti rappresentano, e che naturalmente li differenzia, non quindi per le parole che dicono, per i gesti con cui li sottolineano, perchè è naturale che un avaro sia ben diverso da un bugiardo, ma per come questo nostro amatissimo attore li rappresenta. Non un sorriso di Peragallo si ripeteva ieri sera sulle labbruzze strette e amare di Pignasecca, non un atteggiamento delle mani del bugiardo era ricordato nel gestire dell'avaro e fin anche il respiro accelerato del primo era tutt'altra cosa di quello stentato, a volte anche doloroso, amaro del secondo. Come l'ingegnere contraffatto, immaginifico, enfatico, subito si staccava dalla pugna che appena aveva detta, salutandola con un'occhiata trionfale, così invece, con altrettanta evidenza, Pignasecca restava attaccato alla parola, abbandonandola, quasi «spendendola», con rammarico, come se anche quella gli costasse.

E così Gilberto Govi, ieri sera, procedendo tra le risate e il calore del pubblico, ha creato questo suo ormai vecchio personaggio, facendolo gustare quasi come un'apparizione, dandogli un'altra parte di se stesso, quella parte appunto, che non aveva data a Peragallo. Bene assecondato dai suoi attori, Gilberto Govi è stato salutato, festeggiato e acclamato da un pubblico di eccezione. Ricordiamo tra gli altri interpreti: Pina Cazzera, buona caratterista; Nelda Marani una giovane e promettente ingenua; Mercedes Brignoli; Ermanno Revert, un attore sicuro e convincente; Claudio D'Amelio; Ariano Prega, assai promettente nella parte dell'argentino e Luigi Dameri. Questa sera replica.

e. q.

Al teatro Alfieri

I balletti inglesi nel «Lago dei cigni»

Una danzatrice dell'«International Ballet». (Dis. di Chiera)

Già il «Festival London Ballet» aveva riscosso lieta accoglienza, mesi fa, dal pubblico torinese. Ieri sera, sullo palcoscenico del teatro Alfieri, è stata la volta di un altro eccellente complesso londinese: l'«International Ballet». Diretto dalla prima ballerina assoluta Mona Inglesby, la compagnia si avvale di un gruppo di solisti di primo ordine e di un affiatato corpo di ballo ed ha un repertorio che, pur non discostandosi molto da quello tradizionale, è presentato in corrette esecuzioni, alle quali lo sfarzo dei costumi accresce dignità.

L'intero programma era occupato dal celeberrimo «Lago dei cigni» di Ciaikovski nella coreografia di Ivanoff: un'edizione accurata e integrale nella quale la bravura e la sicura tecnica della Inglesby ebbero modo di manifestarsi ampiamente. E' stata un poco la sua beneficiata, ma non vanno dimenticate le prime ballerine Hélène Armfelt, Claudia Algeranova e Herida May con i primi ballerini Algeranoff, Ernest Hewitt ed Errol Addison. Il corpo di ballo ha avuto il suo successo nei vaporosi «tutù» delle scene del lago e, nel quadro della festa al Castello, ha sfoggiato un notevole brio nelle astrose danze in costume. Il pubblico, folto ed elegante, ha manifestato il suo compiacimento numerose volte, a scena aperta e al termine di ogni atto. Questa sera secondo e ultimo spettacolo con «Le Sylfidi» di Chopin, coreografia di Fokine, il primo atto de «La bella addormentata» di Ciaikovski su coreografia di Petipa e «Gaîté parisienne» di Offenbach con la coreografia di Massine.

A scopo diversivo il "caso Grossi,,

Il M. S. I. sostiene a spada tratta la causa del "Barbarigo,, ma si preoccupa delle dimissioni di Graziani dal partito

Roma, mercoledì sera.

La revoca della medaglia d'oro al comandante Enzo Grossi e delle altre ricompense ai componenti dell'equipaggio del sommergibile «Barbarigo», sarà una eco in Parlamento: una interrogazione al ministro Paccardi sarà presentata dal seminov Angelillo e dall'on. Almirante. Il M.S.I., naturalmente, continua ad attaccare con violenza il ministro della Difesa, definito il «calunniatore di Montevideo», e non considera affatto valide le «giustificazioni» di Paccardi, il quale in una lettera ad un giornale aveva precisato che l'inchiesta sulle imprese del «Barbarigo» era stata promossa dal ministero della Difesa quando titolare ne era l'on. Facchinetti, su proposta dell'Ufficio Storico della Marina, il quale aveva avanzato ragionevoli dubbi sull'affondamento delle due corazzate americane.

«Come mai a guerra finita — si chiedeva stamane un portavoce del M.S.I. — si promuovono inchieste sulle vittorie e sulle gloria delle nostre Armi? Quando mai in qualunque dopo una guerra, qualunque ne sia stato l'esito, si adopera per sfrondare i lauri delle proprie forze armate? Dopo l'altra guerra si fece, ed era indispensabile, una inchiesta su Caporetto, ma chi avrebbe pensato ad una inchiesta su Vittorio Veneto?».

Il M.S.I. iniziata sulla campagna a favore di Grossi, peraltro, soprattutto a scopo diversivo: infatti le dimissioni di Graziani dal movimento hanno determinato una crisi, che non sarà forse di breve durata nè di piccole proporzioni. Oggi si attende una presa di posizione ufficiale del M.S.I. sulla decisione dell'ex-maresciallo, il quale si accingerebbe a mettersi a capo dei «raggruppamenti repubblicani» formati da quei dissidenti, che un anno fa uscirono dal partito dopo una vivace riunione tenuta a Torino.

Nel M.S.I. dunque vi sono oggi quattro correnti: quella nordista, quella sudista, quella militare o quella borghese. Come è nel suo stile, il M.S.I. spera di salvare i dissidi con la propaganda nazionalista, e pertanto mentre rivendica alla X Flottiglia Mas, comandata da Valerio Borghese (presidente del Movimento) le imprese descritte da un film che si sta proiettando in molti cinema italiani, annuncia per domani la pubblicazione d'una documentazione dello stesso principe Borghese sulle imprese della X Mas.

Gettate le basi per l'Esposizione canalese

Canale, mercoledì sera.

Il Comitato economico canalese, riunito sotto la presidenza del vice-sindaco della città signor Conte, ha completato il lavoro organizzativo della Settima Esposizione delle attività canalesi, che si svolgerà in occasione della tradizionale Fiera di San Giuseppe.

Accanto all'imponente rassegna, anche allo scopo di dare un maggiore incremento all'economia cittadina, avranno luogo, sempre sotto l'egida di detto Comitato, un concorso vini del Monferrato, una mostra dell'abbigliamento, un raduno interregionale motociclistico organizzato dal Moto Club Fratelli Felli, ed infine un concorso a premi per bestiame.

La Settima Esposizione canalese ed il ciclo delle manifestazioni annesse si svolgeranno dal 15 al 22 del mese di marzo nell'apposito e grandioso edificio Pavia, dove stanno per completarsi i lavori di allestimento.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 25 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 7: Giornale - 10,15: Pagine d'autore - 10,30: Album musicale - 11: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Settimana della musica leggera 1952 di Radio Stoccarda (Orchestra della Radio Stoccarda diretta da Claude Toutz) - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra della casinò diretta da Angelini - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. C. F. Wallberg: «Il Vi secolo a.C.» - 18,45: Cronache cattoliche - La famiglia nostra famiglia» - 19,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 19,45: Studi e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Discografia. Sport - 21: La poesia dei medici.

Ore 21,35: «Carmela», dramma lirico in un prologo, due quadri e un epilogo, di Luigi Illica, musica di **Alberto Franchetti**. Interpreti principali: Ivan Ritzel, Ester Campagnano, Anselmo Colzani, Antonietta Stella, Ernesta Verardi, Gianna Pinza, Teresa Berlasi, Luciana Turchetti. Direttore Umberto Berrettoni, maestro del coro Pasquale De Angelis, orchestra e coro del Teatro Municipale di Reggio Emilia. Nell'intervallo: Dori al Parlamento Europeo. Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,1. Torino M.F. II, Alessandria Biella Cuneo m. 1510,1) — Ore 12: Varietà musicale da Parigi - 13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e le sue canzoni nuove - Orchestra Fia diretta da Gino Conte - 14: Galleria del surriso; Millefiori - 14,30: Francesco Ferrari presenta dischi moderni. Ore 15: Giornale - 15,15: Piccola discografia (Ernesto Nicola, Bruno Canfora, Ray Anthony) - 16: La novella del secondo: Fiorentinone» e il pennacchio di Brunamonte», di Jean Valois - 16,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 16,45: Una voce per tutti: Giacomo Rondinella - 17: «Il giardino delle memorie gli» collegati settimanali di Giovanni Vinay con i ragazzi - 17,30: Ballate con noi: Rallyterzapuntata (ore 18): Dischi - 18,30: Pagine celebri del giovedì: «La regina di Saba» - 19: Cronache del lavoro - 19,15: Domenico Modugno e i suoi successi - 19,30: Concerto di musica da camera - 20: Notiziario sportivo - 20,15: Cronache del lavoro - 20,30: Tutto e niente: Varietà - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22: L'opera d'oggi nel mondo - «Petruska» - 22,30: La poesia dei medici.

Ore 20,30: «Il piccolo naviglio», rivista di Silvio e Terzoli con divagazioni di Dino Verzoni. Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci.

Ore 21,15: «Paul Temple, il romanziere poliziotto» di Francis Durbridge. Quinto episodio: «Dove il signor Layland?». Interpreti principali: Ivan Ritzel, Andreina La Verità e Regia di Umberto Benedetto - 22: L'opera d'oggi nel mondo - «Petruska» di Stravinsky.

Ore 22,30: Intermezzo Hawk-Lawlor, fra mandò e risposta tra inglesi e italiani - 23: Sportissimo - 23,15: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra della casinò diretta da Angelini) - 23,45-24: Segno d'ingresso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino M.C.) — Ore 19,30: L'intelligenza comunica - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: M. Ravel: «Tzigane» per violino e orchestra; S. Prokofieff: «Classica», suite dal balletto - 21: Gruppo a Benedetto Croce, a cura di Alfredo Reichlin: «Impressioni della Spagna e Illustrazione dell'opera III» - 21,45: I concerti di Mozart: Concerto in mi maggiore per pianoforte e orchestra K. 495 (solista Vincenzo Vitale) - 22,15: «In memoriam» pub forse molte» radiodramma di Jean Lescure da una novella di Matteo Bandello. Traduzione di Giuseppe Ungaretti. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 9,4 alle ore 6,30: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e trasmissioni.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20,15: Concerto diretto da Daniel Sternefeld.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Cariat.

RADIO INGHILTERRA (m. 463,5) — Ore 20,45: «La danzatrice di Fuoco» opera di Berlioz diretta da Sir Malcolm Sargent.

RADIO MONTECENERI (m. 556,4) — Ore 20: Varietà.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,10 (Dal Teatro Alfieri di Torino): «Internazionale Ballet» di Londra.

GIOVEDI' 26 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno: Lezione di ginnastica - 6,40: Lezione di lingua francese - 7: Giornale: Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,50) - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11,15: Ritmi di stagione - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra diretta dal direttore da Carlo Savina - 12,30: «Arcobaleno questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10: Il libro della sera - 10,15-11: Concerto vocale e strumentale diretto da Pietro Argenio con la partecipazione del mezzosoprano Fedora Barbieri e del tenore Mario Petri - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 13,15: Gazzettino padano - 17,30: Notiziario piemontese - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee, dello stesso annuncio, una compariva in un numero dei giorni, non consecutivi.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

AFFITTASI Bistro ristorante «Villoria», Tramvai, mensa caffè ristoranti, stazionamenti. Piazza Repubblica 4. Telefono 50-372. 12815

AFFILATRICI, corsi De Bernardi, Immobiliari Gerosetti, patiscine senza esperienza, fabbriceri a pulli. Frumenzio vestiboli, personale, negozi, posti disponibili. Qualunque altra specialità. Facilitazioni pagamento. Moncalieri, via Stabile 1&8. 29412

BILICI autoportanti a ruspa Ass. ruspali permanenti, bilance, affettatrici, cestelli pesari, modelli speciali industria, costruzioni ecc. Via Fabriano 17/bis 11, telef. 326-748

CAMOMILLA vantaggio Marchisio (brevettato) per bevanda al tar. Erboristeria via Pomba 9, Telef. 46-915. 27181

TORNI verticali Bullard mm 1670 Gisholt mm 1000 conveggia mm 1800 revisionati. Cambiano, Finalpi 7, Milano. 1361

TORNIO universale Kline mm. 1500 per 700, Cerutti mm. 6000 per 310, magglo Beretta kg. 175, frantoi vetro-resina n. 3 Frilz Werner e Jersey universali, pantografo n. 3 ultimo stato, revisionati. Cardani, Finalpi 7, Milano. 1362

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

MATERASSAI. La ditta storica è il vostro fornitore «Reverbio Rose». La più vendute. Umbella, moderna, imperniabile. Ufficio vendita Rosa, via Carlo Alberto 18, Torino. 6022

VISITATE il negozio di pellame, pelli, cuoiami, accessori. Via Sacchi 36.

3 SOC. CAP. RIL., AZIEN. L. 40 p. p.

ALASSIO grave avvisi maggior ragioni addivi. Rivolgersi Dott. Bartolini, Alassio.

ALMERGO, caffè storico stagionale completamente nuovo gestione rinnovato se desiderate. Non intermediari. Scrivere «Posta Ippica». Torino. 11785

CAVALLERA, Salmoo 21. Rimettesi in vendita gran bar 120, grande albergo.

CEDESI negozio ingrosso minuto mq 120 retro abitabile vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 3201, 3PI, Torino.

CEDO grossa lavanderia chimica persona pratica. Telefonare 23.330. 82-497

COMMERCIANTI, per vostri affari in genere ditta solvente rivolgetevi Anna, Corso Alberto 4. 14940

COSTITUENDA società distributrice rinomate case vendibili, commerciabile medio-bassi redditi, capace amministratore capace 5-10.000.000 possibilità ampio sfogo settimane tassinate. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3287, 3PI, Torino.

DROGHIERE assortite bene stanti negozianti ed addetti mq 500-1000 simile libertà Buenos Aires. Scrivere cassetta 6001, 3PI, Torino.

GERDANEI simili locali stanti negozianti ed addetti mq 500-1000 simile libertà Buenos Aires. Scrivere cassetta 6001, 3PI, Torino.

GERDANEI ampi negozi con retro vendita ognuno mensilità interni piano stabile per deposito. Stati fama mq 100 migliaio. Scrivere dettagliatamente cassetta 6002, 3PI, Torino.

GERDANEI affitto locali stanti negozianti ed addetti mq 500-1000 simile libertà Buenos Aires. Scrivere cassetta 6001, 3PI, Torino.

GERDANEI locale di mq 200 circa adatto per falegnameria completamente pavimento Posta Palazzo. Scrivere cassetta 3192, 3PI, Torino. 82198

UFFICIO centrale e subito disponibile presso negoziante particolarmente quale, multiplo, confidenziale. Telefonare 48-273.

4 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIGONANI affittasi alloggi 1-2 camere cor servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 45-911. 1684

APPITTASI piano villa 8 camere garage piazza d'Armi vecchia; altre via Cavagnari, 6 camere accessori. «Lare», Torino 16. 1686

APPITTASI, vendesi alloggio 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, portineria, grande giardino recintato se desiderato. Rivolgersi Dott. Bartolini, Alassio.

ALMERGO, caffè storico stagionale completamente nuovo gestione rinnovato se desiderate. Non intermediari. Scrivere «Posta Ippica». Torino. 11785

APPARTAMENTI liberi, magazzini, cantine grande entrata, acqua luce permanente riscaldamento, alberghi in Italia Riviera ligure compravendiamo, Scrivere Immobiliare 456, Sanremo. 1676

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Incaricata, valutazione nuova costruzione palazzine. Telefonare 23.330. 3 appartamenti moderni, tutti comforts, arredamenti lussuosi, quasi terrazzi coloniali, 3 autovetture, grande giardino chiuso, vendo quasi anche separati, libertà pagamenti. Miglior valore reddito garantito pensioni stagionali ottimo reddito assicurato. 1362

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Palazzina panoramica stato nuovo, 6 vani oltre disimpegni, mirora, vendo libero o mutuo. 1363

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Grande appartamento libero, cucina, 3 camere, 2 servizi, ingressi, ripostigli, vendo affrontare minimo onde libero aprile.

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Monte Cappuccini, collina panoramicissima, vendesi 5 alloggi, civile 14 camere, garage mezzo giardino ombra, coltivazione primizie fiori, ottimo investito, reddito. 1362

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Acquisto modo vantaggioso immobili, appartamenti, anche disponibili, anticipando somme fruttuosamente agricole-cessioni, permuta lottizza, trattative gestione, mutui. Personale esperto, massima serietà, discrezione, correspondenti fiori plaisir. 1362

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Stabile via Nizza vendesi due negozi, cucina alloggio mezzanino, reddito 1.500 circa, possibile aumento, vendo affrontare minimo onde libero aprile.

A.V.R.A.I., 44-102, Pietro Micca 6, Adiacenze via Nizza vendesi due negozi, cucina alloggio mezzanino, reddito 1.500 circa, possibile aumento, vendo affrontare minimo onde libero aprile.

ABITABILI attiche vendonsi alloggi quasi 2 camere, cucina, bagno, lagno, via Fabro 14. Amministrazione Universal Telefono, 820-488. 14051

ACCELIA, Nizzarra 31, telefono 40-582, residenziali recentissimi alloggi 1-2 camere, servizi, riscaldamento, posizione splendida. 83000

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori locali finalmente, nuova costruzione, facilità pagamento. Via Bergamasca 108. Visite 14,30-16,30. 26003

ALLOGGI centrali comodi ottima esposizione, vendonsi anche in blocco. Telefono 41-787.

ALLOGGI signorili modernissimi Palazzo Cattolico corso IV Novembre angolo Bastogi, ultimi quasi completi. Trolley gen. Lanzo Lanzo (Lago) visita 14-17.

ALLOGGI signorili finori ubicazione centrale, recentissima costruzione, finiture lusso, riscaldamento, ascensore, Via Pisa 6, Telefono 45-911. 1684

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere accessori ascensore, riscaldamento, Piazza Statuto, Via Cibrario 72, Telefono 70-911. 1684

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere accessori ascensore, riscaldamento, Piazza Statuto, Via Cibrario 72, Telefono 70-911. 1684

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere accessori ascensore, riscaldamento, Piazza Statuto, Via Cibrario 72, Telefono 70-911. 1684

APPARTAMENTI liberi, magazzini, cantine grande entrata, acqua luce permanente riscaldamento, alberghi in Italia Riviera ligure compravendiamo, Scrivere Immobiliare 456, Sanremo. 1676

AUTORIMESSA posto in garage ottimo e economico specializzato. Scrivere referenziato, cassetta 3226, 3PI, Torino.

AVVOCATO cerca mobilio lussuoso preferibilmente proveniente. Telefonare 19.234.

CASTAGNA, via Bazzi 1, ottimi ultimi lavorabili di imprenditori.

CAPO Risorgimento, prestigiosa sistemazione, ampie, soleggiate, riunite, ristrutturate, ultima capacità investita ed organizzatrice, lunga esperienza, cerca importante Filatura Tessitura, Scrivere referenze, posti occupati, persone, a cassetta 27 B, Sipra, Torino, Corso Vittorio 37, attiga alloggi piccoli, grandi pure diverse. 342

CORSO affittasi alloggio 2-3 camere, angolare, riferenza. Telefonare 317-552.

5 APP. TERR. e 1 OC. L. 60 p. p.

ALLA «SST» grande impresa in qualunque momento l'appartamento della dottoressa, complementare, stenografia, lingue, pratica commerciale, corsi di ripasso i migliori risultati. Chiedere informazioni via Po 2. Telefono 17.473.

6 LEG. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BERLITZ, Scuola Privata 3, accetta qualunque iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Telefonare, Telefonare 553-870. 1314

CAMERARDI impartisce ripetizioni italiano latino, matematica. Tel. 373.858.

PIANOFORTE, lezioni, metodo moderno, insegnamento tutto. Telefonare 46.467. 82976

TRADUZIONI anche asseverate, tecniche, commerciali, legali, letterarie, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, individuali. Telefonare 21-049. 42048

7 CANE e TRIBUNI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 3-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, ingressi indipendenti, Generale. Telefonare 125.623. 1361

ABITABILI attiche vendonsi alloggi quasi 2 camere, cucina, bagno, lagno, via Fabro 14. Amministrazione Universal Telefono, 820-488. 14051

ACCELIA, Nizzarra 31, telefono 40-582, residenziali recentissimi alloggi 1-2 camere, servizi, riscaldamento, posizione splendida. 83000

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori locali finalmente, nuova costruzione, facilità pagamento. Via Bergamasca 108. Visite 14,30-16,30. 26003

ALLOGGI centrali comodi ottima esposizione, vendonsi anche in blocco. Telefono 41-787.

ALLOGGI signorili modernissimi Palazzo Cattolico corso IV Novembre angolo Bastogi, ultimi quasi completi. Trolley gen. Lanzo Lanzo (Lago) visita 14-17.

ALLOGGI signorili finori ubicazione centrale, recentissima costruzione, finiture lusso, riscaldamento, ascensore, Via Pisa 6, Telefono 45-911. 1684

APPARTAMENTI liberi, magazzini, cantine grande entrata, acqua luce permanente riscaldamento, alberghi in Italia Riviera ligure compravendiamo, Scrivere Immobiliare 456, Sanremo. 1676

AUTORIMESSA posto in garage ottimo e economico specializzato. Scrivere referenziato, cassetta 3226, 3PI, Torino.

AVVOCATO cerca mobilio lussuoso preferibilmente proveniente. Telefonare 19.234.

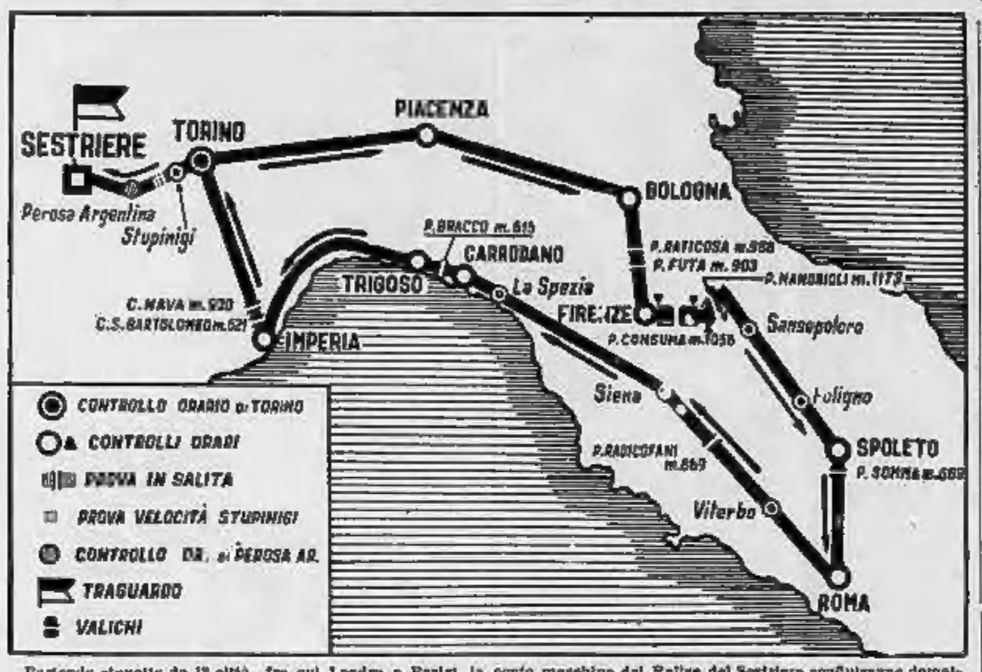
CASTAGNA, via Bazzi 1, ottimi ultimi lavorabili di imprenditori.

CAMERARDI impartisce ripetizioni italiano latino, matematica. Tel. 373.858.

CORSO affittasi alloggio 2-3 camere, angolare, riferenza. Telefonare 317-552

Con una formula nuova per rendere più incerto il risultato

Parte stanotte il Rallye del Sestriere



Partendo stanotte da 19 città, fra cui Londra e Parigi, le cento macchine del Rallye del Sestriere conflueranno domattina a Torino per affrontare i 1750 chilometri del percorso comune, qui tracciato nella cartina, fino a Roma e ritorno da Imperia. La gara è costellata di ardue prove, che dovrebbero imporre una dura selezione

L'episodio iniziale della gara

Da tutta l'Europa alla volta di Torino

Non accadrà quel che è successo nel Rallye di Montecarlo: più di duecento equipaggi terminarono la grande prova di un mese fa alla pari, senza penalizzazione alcuna. Agonisticamente, la 24ª edizione della famosa gara di regolarità si risolse in un fallimento. Bella mancata selezione dopo tre giorni e tre notti di volante, venne incolpato il tempo: troppo sole, poco nebbia, scarsa la neve. La monotona marcia di regolarità, lunga 2300 chilometri, non era riuscita — da sola — a eliminare i meno forti.

Tale non si prospetta la sorte del 4° Rallye del Sestriere, che muove stanotte da dodici città dell'Europa, alla volta di Torino, per il primo episodio della gara: un migliaio di chilometri, che serviranno a far cernire tutti i concorrenti nello stesso punto, al controllo del Valentino nella notte da [illegible] a venerdì. Questo capitolo introduttivo non [illegible] sulla classifica, ma si farà sentire in seguito, come prezioso contributo alla fatica dei piloti e delle macchine.

Giunte a Torino l'quelle di partenza da Torino vi ritorneranno dopo aver compiuto il tragitto Rallo-Firenze-Rovereto-Torino) la cento vetture entreranno sul terreno di un'immancabile selezione. Il secondo capitolo, cioè l'itinerario obbligatorio e tutti, è stato congegnato così sottilmente, e costellato di tante e tante prove e controprove, da eliminare in persona lo spauracchio d'una seconda di Montecarlo. Gli anticipi ai controlli di Piacenza, Bologna, Firenze, Spoleto, Roma, e quelli del km 193 e al km 196 della via Cassia a Cinecittà, Tiburtina, Torino, Sestriere non potranno essere accessori, affinchè la gara di regolarità non si trasformi in una corsa di velocità.

Il veramente difficile comincerà sui nevosi passi appenninici della Consuma e dei Mandrioli, dove la media oraria dovrà essere costituzionalmente quella del Rallye, non una frazione di secondo in meno [illegible] km, all'ora per le vetture da turismo sino a 750 cmc.; 50 km all'ora per tutte le altre.

Sulla strada del ritorno da Roma, a precisamente sui 29 chilometri del San Bartolomeo e del Nava, non si tratterà più di esattezza cronometrica, bensì di autentica velocità pura. Il più veloce di ognuno delle cinque categorie di macchine avrà zero penalizzazioni; gli altri subiranno penalità a secondo del ritardo dal primo della loro categoria, non oltre però determinati limiti, per non sbilanciare troppo le classifiche.

Giungeranno a Torino sabato — con controllo al Valentino dalle 13,30 alle 16,15 — il Rallye proseguirà verso il traguardo finale del Sestriere, sulla strada di Perosa Argentina. Ancora due chilometri di velocità pura da Stupinigi a Airasca, con penalizzazioni per quelle macchine che non raggiungeranno il novantacinque per cento della velocità di catalogo. E ancora: a Perosa Argentina e a Sestriere funzioneranno cronometri d'esattezza, al minuto secondo, sulla media prescritta.

Ma se, dopo tutto ciò, alcuni concorrenti risultassero ancora alla pari o quasi? Niente paura. Sarà, al lunedì mattina, i tre giri del breve circuito della prova complementare al Sestriere, ripercorsi alle 10 vetture meglio piazzate, di ogni categoria. In tale [illegible] regolarità contarà il doppio della velocità, e il diavolo dovrebbe mettersi proprio lo coda, perchè la formula della gara avesse da fallire ancora lo scopo della selezione.

Un nebbione dalla Val Padana, la neve degli Appennini, la stanchezza insonne, potranno inoltre giustificare gli organizzatori del Rallye del Sestriere più di quanto avvenne a quelli di Montecarlo.

Soltanto l'esperienza, solo lo prova dei fatti, potrà collaudare l'efficacia e l'equilibrio del regolamento. Gli organizzatori si sono comunque predisposti per trovare un nuovo e solido sistema di classificazione delle forze. E l'esperienza potrà suggerire utili ritocchi e creare nuove idee per il futuro.

La gara avrà inizio stanotte. Le 15 partenze da Torino avverranno dal piazzale di Torino-Esposizioni, dalle ore 0,31 alle 7,33. Bracco, da Pinerolo, partirà da Francoforte; Chiecconi (Fiat 1400) da Bologna; Von de Knarf (Porsche) da Grenoble; Pulpaldone Catenaline (Porsche) vincitore del Rallye di Montecarlo, da Bruxelles.

La squadra tedesca, forte pure di altri elementi, appare fortissima e decisa a conseguire il successo sfuggito nello scorso anno. Partecipazione ufficiale, quella della casa germanica, come per alcuni settori italiani. La febbre del grimaldo si sta trasferendo dagli autodromi al Rallye, dalle prove di velocità alle patenti prove regolaritàriche, anche in Italia. Lo sport invade il campo del turismo, aggiungendovi un piccante sapore di rivalità, che naturalmente hanno il loro propagatori sui giornali e quipaggi di una stessa squadra ufficiale, più o meno dichiarata.

Pronostici non è possibile tentarne, perchè la formula del Rallye è nuova e promette a tutti indistintamente la possibilità della vittoria assoluta; a questa sarebbe davvero la più grande rivincita del Rallye del Sestriere, che può trovare la fabbrica e quanti, da decenni, si accanitano alla ricerca della formula buona.

Rivalità palesi o nascoste, esuberanze ed entusiasmi, stile sportivo e schiacciamento di casi a fianco di tranquilli turisti, quasi i sommari lineamenti del Rallye alla sua trentaseiesima vigilia, mentre le macchine sfilano nel cortile degli Automobili Clubs per la punzonatura. Gara bellissima, con una media stupenda; il Sestriere.

DINO ZANONI

Per l'incontro con la Triestina

La Juventus ricorrerà alla C.A.F.?

Il presidente della Lega conte Saverio Giulini

I tre rappresentanti della Juventus — il vice presidente avv. Craveri, l'accompagnatore ufficiale avv. Giustiniani e il capitano della squadra Parola — sono rientrati ieri sera a Torino, dopo il colloquio con i dirigenti della Lega Nazionale Calcio, convinti che la discussa partita di Trieste verrà omologata con il risultato verificatosi sul campo, cioè 2-1 in favore della Triestina.

Le dichiarazioni dei rappresentanti juventini sono state lanciate su disco e verranno ascoltate anche dal Consiglio della Lega nella riunione di oggi.

Il presidente della Lega si sarebbe dimostrato abbastanza vicino alla tesi della Juventus, ma siccome il giudice dell'arbitro circa la regolarità di una partita è inappellabile, secondo l'articolo 21 del Regolamento organico della F.I.G.C., è presumibile certo che la Lega, pur proseguendo le indagini per appurare certe circostanze poco chiare, non potrà annullare l'incontro di quindici giorni fa a Trieste.

I dirigenti juventini non sono ingiustamente addolorati della piega che hanno preso le cose. Non sono tanto i due punti persi la cosa che preoccupano la Juventus quanto la questione di principio. Stasera la Lega diramerà ufficialmente il comunicato sulla questione e successivamente la direzione della Juventus studierà un ricorso alla Commissione d'Appello Federale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Magni-Terruzzi favoriti nella Sei Giorni di Parigi

Designati gli azzurri per i «mondiali» di ciclocross

Reduce dalla bella vittoria di domenica scorsa nella Sassari-Cagliari, è partito ieri sera da Milano diretto a Parigi Fiorenzo Magni che parteciperà, in coppia con il connazionale Ferdinando Terruzzi, alla «Sei Giorni» ciclistica parigina in programma al Vel. d'Hiv. da domani sera 26re 21) a mercoledì 4 marzo.

Magni è stato invitato dall'organizzatore André Mouton a prendere parte alla manifestazione, dopo che Coppi e Bartali avevano resa nota la loro indisponibilità. E' inutile dire che, nonostante il numeroso e aggiornato fitto di concorrenti, la nuova coppia italiana è tra le favorite nella «Sei Giorni». Torniamo a una specialità che ha già dato ottima prova due anni fa da coppia con Lapébie e l'anno scorso insieme a Coppi; Magni vanta l'abituato alle caratteristiche della competizione, ma le sue doti di fondo e di resistenza sapranno farsi valere.

Si apprende inoltre da Milano che la C.T.S. dell'U.V.I. ha designato i sei corridori che formeranno la rappresentativa italiana che parteciperà il marzo p. v. ai Campionati mondiali di ciclocross in programma ad Onato (Spagna). Essi sono: Luigi Malabrocca (indip., U. C. V. Nibas, Vigevano); Ulisse Gatta (indip., S. C. Cremisan, Cremna); Graziano Fertani (indip., U. C. Cremasca, Crema); Mario Rossi (dilett., U. S. Pontedecimo, Genova); Sergio Taigo (indip., U. S. Aeronia, Torino); Dante Benvenuti (dilett., S. C. R. Savra, Cesena).

La schedina dei calcio-pronostici

Duro compito dell'Inter sul campo del Bologna

1 x 1 Atalanta (p. 28) - Novara (p. 19): Il Novara per la trasferta di Bergamo potrà probabilmente contare sul rientro di Viola. Gli azzurri giovanissimi hanno già vinto due gare in trasferta, conseguendo inoltre due pareggi.

1 x 2 Bologna (p. 25) - Inter (p. 25): Milan e Juventus hanno perso entrambi sul campo bolognese: ora i rossoblu cercheranno di battere anche l'Inter, la capolista, che farà la difficile trasferta nella gelida formazione. Ossi risultato è possibile.

1 Como (p. 23) - Roma (p. 27): Il Como giuocherà decisamente le ultime possibilità di salvezza. I romanisti non potranno disporre di Galli e di Pandolfini infortunati: non si dimentichi però che la squadra di Varglien è già consegnata in tradizia dieci punti, uno in più dello stesso Milan.

1 Fiorentina (p. 20) - Palermo (p. 18): Il Palermo fuori casa ha conseguito un solo pareggio in undici gare. La Fiorentina, però, sarà domenica priva di ben quattro titolari: Rosetta, Venturi, Cervato e Rosemburg.

1 x Lazio (p. 24) - Sampdoria (p. 17): Partita difficile ma assai importante per la Sampdoria, che si trova in brutta posizione di classifica.

1 x Milan (p. 29) - Triestina (p. 23): Le gare del Milan sul campo amico di San Siro si sono concluse con dieci vittorie ed una sconfitta, a vantaggio dell'Inter però. Pure difficile che la Triestina riesca a ribaltare la serie.

x 1 Pro Patria (p. 19) - Napoli (p. 22): Il fattore campo è importante in questa partita, ma il Napoli è squadra capace di qualsiasi impresa.

1 Torino (p. 18) - Spal (p. 12): Gara interessante la lotta per la retrocessione. La Spal non ha mai vinto fuori casa, ma il Torino ha già perso undici punti sul terreno di via Filadelfia. I granata rientrano in formazione Romano, assente da due domeniche per infortunio.

2 x Udinese (p. 31) - Juventus (p. 25): E' inutile dire che la Juventus giuoca sempre ottime gare sul campo friulano. I bianconeri torinesi saranno domenica privi di Corradi, infortunato, sostituito però da Bertuccelli. Anche l'Udinese annuncia una formazione senza alcuni titolari.

x Monza (p. 23) - Cagliari (p. 20): Dopo due gare consecutive in casa, terminate con allettanti pareggi, la squadra del Cagliari affronta il munito campo monzese. E' una prova importante e difficile per la capolista della serie B.

x 2 Piombino (p. 30) - Legnano (p. 29): Si dice che il Legnano sia in periodo di buona forma. La [illegible] di Piombino è sempre e per chiunque assai impegnativa.

1 x Salernitana (p. 18) - Varese (p. 18): Il fattore campo potrebbe essere determinante

1 Maglia (p. 22) - Lecce (p. 20): Squadre di pari valore, che lottano per le prime d'onore nel campionato di C.

1 Catania (p. 34) - Brescia (p. 33).

1 Livorno (p. 26) - Venezia (p. 19).

Gare di bocce a Torino

I bocciofili torinesi inizieranno domenica prossima l'attività per la stagione 1953 con la tradizionale gara organizzata dal C. S. Corondia e dotata di circa mezzo milione di premi. Domenica 8 marzo si aprirà ufficialmente la serie delle prove a carattere nazionale con il primo gran premio [illegible] di Torino. A questa competizione prenderanno parte tutti i migliori specialisti italiani.

Gluck batte Gartner sulle nevi di Bardonecchia

Al reo-campione il titolo dello slalom - In un solo secondo i tre primi classificati

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, marcoi. [illegible]

Sole, naturalmente. La primavera sembra [illegible] abbia fretta di riprendersi tutto la terra coduta all'inverno per le sue vesti di gala. Il torrente Bardonecchia, che fino a ieri l'altro era riuscito appena a mormorare con un leggero filo d'acqua strappato al ghiaccio nel centro del suo letto, è oggi padrone completo in casa sua e scorre rumoreggiando gondo.

Niente di nuovo. Neva per le gare di campionato di [illegible] n'è ancora in abbondanza. Abbiamo lasciato il Campo Smith per le Tre Croci dove si svolge il campionato di «slalom maschile» di mattino, con inizio alle ore 9, seguito da quello femminile alle ore 13,30.

La parola «slalom» è quella che corre di più sulle bocche di tutti a Bardonecchia in questi giorni. Una parola sonora, di effetto, anche per orecchie profane. Ma forse per questi ultimi non è fuor di luogo spiegarla un tantino. Poichè ieri abbiamo parlato di uno «slalom gigante» e accenniamo oggi a uno slalom senza attributi, potrebbe sembrare strano che [illegible] una competizione di campionati [illegible] si proceda dal più corto al meno.

E' che vicuverse non si tratta del nuovo. Lo slalom senza [illegible] è più importante dell'altro. (Prima di arrivare al «perchè» divaghiamo un tantino. Lo slalom [illegible] nasi pure i cani. Ieri all'arrivo del Campo Smith, ce n'erano parecchi tra comuni e di razza pregiata. Uno di questi ultimi si è massacrato anche verso l'alto, all'incirca presso la cinquantesima porta, [illegible] in grave difficoltà l'equilibrio di Bernardi Villy detto Sci Club Gardena. E deve trattarsi di un fenomeno serio, perchè l'altoparlante ha esclamato: «Cane straordinario non si era ancora visto nessun cane! Il vuoto è colmato». Il cane di razza pregiata è stato poi redarguito a calci e improperi come un cane randagio qualsiasi).

Ma torniamo al sodo. Lo slalom è una serie di curve pericolose più o meno ravvicinate ad arte, e che bisogna seguire naturalmente in discesa. Quando queste curve sono abbastanza biande, e distribuite su un lungo percorso, lo slalom si chiama gigante; se sono fitte e in breve spazio, si chiama slalom e basta. Almeno così dice il programma. Ora il «gigante» è più trattabile dell'altro, cioè più facile. In altre parole: lo slalom è un gioco di pazienza, al quale si lega lo sciatore per distrarlo dal piacere di correre in linea retta, la quale, come tutti sanno, è la più breve per unire due punti, ma è a base di rumpicoli. Le curve artificiali costringono a frenare e più esse sono ravvicinate e frequenti più l'affare si complica.

La gara maschile è incominciata — dicevamo — alle 9 ed è toccato al favorito Gartner aprire la competizione. Gartner favorito, Gluck suo avversario più pericoloso. Due prove, la prima corta, la seconda di 1850 metri con 57 porte obbligate. La [illegible] sembra dar ragione a più, che vogliono come sicura la vittoria di Gartner. La fase iniziale, infatti, fa registrare ai cronometristi il tempo di 62"7/10 per Gartner, di 63"3/10 per Gluck e 63" e 9/10 per Nogler.

Alla seconda prova partecipano solo i 30 che si sono meglio piazzati; le porte sono diminuite a 54. La curiosità generale è concentrata intorno ai due protagonisti. Ecco Gartner: egli arriva in 54"8/10. Ecco Gluck: i suoi amici non avevano inutilmente puntato su di lui. Egli arriva in 53"6/10, registrando un tempo complessivo di 126"7/10 nelle due gare, contro 127" e 3/10 di Gartner. Gluck è così campione nazionale di slalom per il 1953; secondo Gartner; terzo (in 127"8/10) Nogler.

Nel pomeriggio il programma presenta lo slalom femminile. Pare, in proposito, che la signora Giuliana Minuzzo Chenal dominerà di nuovo pressochè incontrastata come ieri.

Antonio Antonucci

Romano assente nell'allenamento del Torino

Allenamento ristretto a base di atletica e palleggi, stamane al Torino e alla Juventus. Tra i granata mancava, oltre a Giammarinaro convocato tra i militari e a Firenze, anche Romano, colpito da un [illegible] stanco febbrile.

Il rientro in squadra del portiere domenica contro la Spal è quindi ancora dubbio.

Alla Juventus mancava, oltre agli infortunati Corradi e Muccinelli, anche Boniperti, pure lui convocato a Firenze. Si è allenato Virolo completamente ristabilito, mentre Bertuccelli si è limitato a bagno, massaggio e applicazione di fanghi.

In vista della Sanremo

Il "colpo,, di Girardengo: con Van Steenbergen saranno al via Robic, Gauthier, Lauredi e Ridolfi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, mercoledì sera.

Una breve visita in casa Girardengo si concluse sempre in una riuscita di notizie interessanti. Ed è naturale, giacchè pochi costruttori quali il Campionissimo n. 1 del ciclismo italiano hanno l'attività di partecipare alle corse con successivi «colpi di scena», il cui merito principale si risolve nel mantenere sempre desta e vigile l'attenzione degli sportivi sulla marca che porta il suo nome.

E' di stamattina la pubblicazione su «La Stampa» dell'assicurata presenza di Robic alla Milano-Torino con i colori della marca alessandrina; [illegible] in verità, che ben pochi si aspettavano una notizia del genere.

Ma non soltanto il popolare e sempre valido «Testa di vetro» scenderà in lizza per difendere la [illegible] dei prodotti alessandrini; ormai si può dire che Girardengo si è [illegible] in tal modo da rappresentare senz'altro un reale pericolo per qualunque marca o squadra avversaria per tutto il periodo primaverile delle corse internazionali.

Lasciamo la parola a Luciano, il secondogenito del Campionissimo, che [illegible] e quotidianamente conduceva il gualtiero nella direzione della fabbrica:

«Anche quest'anno i nostri colori saranno difesi da un nucleo di campioni d'alto valore in campo internazionale. Affiancati ai modesti ma tanto volonterosi indipendenti italiani che sono Gerrasoni, Massocco, Ghirardi e Mastrolanni, sicuramente Van Steenbergen, Robic e, se sarà guarito, Ockers, [illegible] ticiperanno alla Milano-Torino del 15 marzo.

— Posso assicurarvi — ha proseguito il giovane Girardengo — che in fatma dei chiari accordi presi con noi, già il 6 del prossimo marzo, cioè il giorno dopo finita la Sei giorni di Parigi alla quale avrà preso parte, «Van Steen» sarà all'Alessandria per ritirare il suo materiale da corsa. Se il [illegible] sarà clemente, egli si fermerà in Piemonte per allenarsi, altrimenti si trasferirà a Varazze.

— E dopo la Milano-Torino?

— Sarà la «classicissima», la corsa che Van Steenbergen affronterà con la ferma volontà di vincerla una buona volta, dopo i vari tentativi andatigli male. Non soltanto egli sarà accompagnato da Ockers e da Robic, oltre che dagli italiani della nostra squadra, ma potrà disporre di alcuni dei suoi abituali «coéquipiers» francesi e belgi.

La dichiarazione fattaci dall'autorizzato portavoce del titolare della ditta conferma quanto per altra via e nella forma più attendibile avevamo appreso dai giorni scorsi. Durante il nostro breve soggiorno sulla Costa Azzurra. A tutto o a ragione il grande campione belga ritiene che la Milano-Sanremo sia una corsa alla portata dei suoi mezzi. Egli non crede alla eccessiva difficoltà di quei 286 chilometri; pensa che soltanto un errore di tattica gli costò la vittoria nel '50 quando assalone al numeroso gruppo di testa si presentò all'ultimo chilometro. Rick si è legato al dito la sconfitta subita in volata da Bartali, e intende vendicarsi. In qual modo?

— Per avere tutti gli «aiuto» dal suo gruppo — ha precisato [illegible] — egli ha chiesto e ottenuto dalla «Mercier» di cui monta le biciclette nelle corse in Francia e nel Belgio, di essere accompagnato nella «Sanremo» da quattro o cinque dei suoi abituali «coéquipiers». Antonino Magne ha subito acconsentito, convinto che un successo di Van Steenbergen avrà oltr'Alpe una favorevole ripercussione pubblicitaria anche se il suo corridore monterà una bicicletta italiana. Da quanto sappiamo, i collaboratori di Rick saranno i francesi Bernard Gauthier, Lauredi e Ridolfi, e uno o due belgi, fra i quali Van Kerkhove.

Queste sono le notizie riflettenti la partecipazione della squadrone internazionale di Girardengo alla grande prova del 19 marzo; e per quanto concerne le altre prove che si disputeranno più tardi, nulla di concreto è stato finora deciso dal Campionissimo, specialmente per il Giro d'Italia.

— Le condizioni poste dagli organizzatori per l'organizzazione d'una squadra ufficiale belga — ci è stato dichiarato —, sono semplicemente assurde, quindi, inaccettabili.

VITTORIO VARALE

Otto Gluck, che stamane ha vinto il titolo italiano di slalom, superando Carlo Gartner

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 PIAZZINI, SARTR. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

RIMORATA ditta lame per barba cerca abile rappresentante con potente II grado positiva guida disposto viaggiare Piemonte e Liguri ove macchina della ditta. Massima serietà, referenze indispensabili, residenza in Torino. Senza dolli requisiti inutile scrivere casella 171 C. Stura, Torino.

SERIA Casa esportatrice cercasi rappresentanza per mercati esteri. Scrivere casella 2181, ST1, Torino. 42562

10 ANNUNZI RATEIM. L. 40 p. p.

SIGNORINA Bionda bella presenta compatibile giovane cordiliera proprietaria contenente con macchina, figlia unica conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio signore di-gnitoso preferibilmente impiegato statale commerciale. Scrivere casella 1216, ST1, Torino. 1681

10 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ADRIATE cercasi: istituto infermieri privato, ambulatorio-clinic, accertamenti urinario Esercizio premiumente Pettenati, Corso Alberto 42-b) Telefonare 17-372.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria Rotte, Agenzia Selezione 2 (piazza Castello 21). 1536

ACQUISTA bottiglie, flamigerate, foliami fiasco fiori, carboniz inserro. Telefonate 290-329. 15076

ACQUISTANDO [illegible] Calzolaio, San Secondo [illegible] corso dalla pace mento vostri [illegible] sarà pagato delle vostre aspettative [illegible] 65-082.

ACQUISTASI auto [illegible] elettrico occasione anche vecchio 1465 possibilmente no viale, corso Casale 50/20, API, Torino.

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli, impiantati Pegn mondiale, Valentinone Corso 6. 21376

AFFARONE, vendo ricca pelliccia Kitaico mezzo nuovo, scelta pelle, 140.000. Corso 34. 42204

A rate macchine nuove Vigorelli Macchine [illegible] (mobili) da L. 25.000. Rolle a vare da L. 20.000 L. 45. Mezzano 24. 20048

ARMADIO stirare 15.000 apparecchio in cidi dischi, bimbo, adoz Carlo Alberto 14

A bella rosso aperta di marca, 5 cal. vite, molle nuove garantite L. 24.000 cadauna Centro Radio, 8 fornitore dei [illegible] 32 262 10048

ASSOLUTAMENTE confidenziale, astro chiarimento cred. legali, anche corrispondenza. Maria Vittoria 16. 19715

ASSORTIMENTO mobili stanza Frattelli Minotti, corso Vittorio 88. Camere, salotti, stile, 31 stili laboratorio e magazzino. Fabbricazione propria. Rateizzazione mensile) Chippendale. 7102

ASSORTIMENTO pelletti, cappelli, sport e giacca, vestaglie, completo signora Eleganza, corso Regio, anche corrispondenza. Via Cremolis 14. 1446

ATTENZIONE: matrimoniali 27.500, cucina 28.500, salotti 28.500. Lagrange 37 semifisso. Principe Amedeo 11. 414

A.T.M.A.I. 14.000, Fiat 1100 cm 6. Alfa vio vendo strada attiva, apparecchi cinturatori macchinari materiali liquidi.

BIANCHI, mobili, pitture, arredamenti negozi, uffici, negozi, preventivi. Ideali, Principi Acaja 40. Tel. 76-814 632

BILIARDI fabbricazione propria, ripara alcuni, tutti gli accessori. Ditta Di Nanni 11, Torino. 1032

BILICI automatici Marenco: giustificazione portata. Organizzazione Ricambi piazza Repubblica 6. Telefono 30-377. 11451

CAMERE, sale, salotti, divani, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Ditta Gastaldi 3. 18545

CAUSA malattia vendo macchina maglia ria 12100 14. Telefono 779-814.

CORSI di meglioro dimissile legislazione riconoscimenti, certificato mensionale di abilitazione macchinista motoleggiatore. Frequenza Scuola Virginio Dorchia, Cittadella 4 Torino.

DENTISTA per assenzione pubblicità, amministrativo, occasione. Telef. 771-888.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas. Accasia, Garibaldi 14. Telefono 520-010.

MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito Cencci, Arsenale 40. 21030

MACCHINE maglieria «Julibar» e macchine semiautomatiche. Facilitazioni, insegnamento, assistenza, garanzia. Cravelli, corso Vittorio 23. 4604

MACCHINE maglieria semplicissime, lungheza 20 cento, cilindro, 24 rate 5.500. Chiantri, Arsenale 40. 21030

MACCHINE maglieria «Unico» tutte le misure e tipi, consegna pronta. Cucine, piazza Vittorio Veneto 23. 11027

MACCHINISTI di meleghiano macchine, varie finezze. Cassani, Arsenale 40, interessamento. 21030

MOBILI, Rappresentanza ditta costruttrice mobili, cerca piazzista, provvigioni, Scrivere Mobili, Casella 1, Torino.

MOBILI lusso e correnti, camera salotto, ecc. Rateizzazioni mobili usati, massima convenienza, sondaggi. Mobilio Alessandro, Raffaello 8. Telefono 69-506. 15672

666 n. 7 cubettoro cerniere lampo 6/20 bellissimi vendo rate. Semplicissimo 125.

1500 C cause guasto motore privata. Via Belsito 8. Telefono 80-876. 11710

21 CICLI MOTO SCHEDE L. 40 p.p.

AGENZIA Benelli vendo tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Baldissera, Verelli 30. 20006

AIRONE sport 250 vendo. Moli, via Candido 7. Lire 480. 20124

ATTENZIONE! da lunedì, c.so Severia 44, Commendatore quale ditera privata annunciare visioni tipi e presentare la nuovissima 150 sport e marce. Consegna sollecita.

COMPRIAMO Vespa cerchiata, vendiamo Vespa rateali Cavalier, via Nizza 32.

LAMBRETTA presentazioni, rappresentanti, assistenza, rateazioni, Negro Giulio Corso 113. 20051

LAMBRETTE 1953, Vespino, permute, rateazioni, riparazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11. 20351

MOTOBIDECAR 250 meglioreata vendo anche scheda. Telef. 777-000 ore pasti.

OCCASIONE, vendo Aerton meglioreata telecomandata 200. Fiorentino, via Nizza 18.

OCCASIONE vendo Lambretta 125 Special 1950, Via Stupinigi 26. 21259

PRIVATO vende Lambretta II serie/cima, Rivoli, via Pinerolo 3. 42704

RIBICO, corso Brescia 44. Tipi vari usato occasione come nuovo e rivenditore con garanzia. Facilitazioni. 19003

VESPA prendesi per tempi, massime estivi motivi militari, consegna immediata 125 anche senza lisse. 514

VESPIZZATEVI modello 1953 lusso 150.000, rateazioni 6.000. Ape, portata 1q quintali, rateazioni, ricambi. Via Cernaia 8. Rateizzo 21. 20151

ZUNDAPP, Agenzia per il Piemonte inviti ai soci interessati, visitano attuale Vespa, Rappresentante Piazza Statuto, corso Inghilterra 17. Telefono 43-011. 24

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

DOTT. CHARLES NORD di Amsterdam
Presidente della Fédération Dentaire Internationale - A conclusione del rapporto della Commissione per l'igiene boccale, ha presentato la seguente risoluzione: "Visto che un gran numero di testimonianze scientifiche da più di vent'anni tendono a dimostrare l'efficacia dell'uso del fluoro nella lotta contro la carie dentaria, la malattia più diffusa nel mondo, la Fédération Dentaire Internationale fa appello alle istituzioni che si occupano di salute generale e alle istituzioni che si occupano di salute generale e dentaria, per raccomandare una considerazione molta attenta all'azione dei fluoruri contro la carie, ed invita tutte le Nazioni ad adoprare la loro azione vigilante alla prevenzione di questa malattia piuttosto che alla cura, ai programmi terapeutici sempre tardivi ed incerti." (dal rapporto della commissione dell'igiene boccale della Fédération Dentaire International - Bruxelles - giugno 1951)

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

TORINO - A. VII - N. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
25-26 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Uno spettro coperto di diamanti

XIX. — *Dopo una ardente relazione di undici mesi con Alexandre Dumas figlio, Maria Duplessis, bruscamente lasciata dal giovane scrittore, cade al conte Edoardo di Perrégaux che accasarsi a sposarla, ma a Londra, per cui il matrimonio è nullo nei riguardi delle leggi francesi. Edoardo e Maria si separano presto e Maria Duplessis diventa l'amante del bel musicista Liszt.*

La prova che Maria ama veramente Liszt è che per lui, come già per Dumas figlio, ella è pronta a fare qualsiasi sacrificio. Egli ha una sola parola da dire e lui lo seguirà dove lui vorrà. Liszt pensa dapprima a portare Maria a Weimar ove è il maestro della cappella del granduca. Ma, riflettendo, la cosa è impossibile. Le critiche erebbero troppo nel palazzo granducale. Gli amanti decidono allora di andare a nascondere la loro felicità a Costantinopoli. Sulla riva del Bosforo essi troveranno, per il loro amore, qualche dolce ricovero fra i cipressi e i cedri. Ma Liszt ha qualche impegno da soddisfare. Quando inizia Parigi, alla fine della primavera del 1846, è d'accordo con Maria che ella andrà a raggiungerlo a Budapest, da dove la coppia partirà per Costantinopoli. La malattia di Maria impedirà che questo bel sogno si realizzi.

Perchè Maria è proprio malata, molto malata. Paul di Saint-Victor, che la vede una sera a un ballo, scrive: «La bianchezza ideale della sua pelle si era fusa come la neve al fuoco della febbre; i suoi grandi occhi neri spenti si consumavano lentamente sotto le palpebre». In primavera Maria va, per ordine dei medici, alle acque di Spa. Attraversando Bruxelles, dove il martedì 16 giugno 1846 ha luogo, nella stazione stessa trasformata a festa, un grande ballo ufficiale per celebrare l'inaugurazione della Ferrovia del Nord, Maria Duplessis si mostra a questa serata. Giulio Janin la vede ballare. «Facevano cerchio, disse egli, per guardarla. Era una gara a chi sarebbe stato sfiorato dai bei capelli che seguivano il movimento del valser rapido. Da Spa Maria andrà, sempre inutilmente, a chiedere la salute alle acque di Baden, di Wiesbaden e di Ems. Esiste, di Maria, una lettera scritta su carta rosa a suo marito». Perrégaux: «Perdonatemi, mio caro Edoardo, vi prego in ginocchio; se mi amate abbastanza per questo, soltanto due parole, il mio perdono e la vostra amicizia; scrivetemi fermo posta a *Ems*. Io sono sola qui e molto malata. Dunque, caro Edoardo, presto il mio perdono. Addio. Maria».

Lo stato di Maria peggiora. A metà settembre deve tornare a Parigi e non lasciare la sua camera. Alcuni medici, tra cui il dottor Chomel, medico ordinario del re, la curano ora al posto del prussiano Koreff che ella ha finito di considerare come un ciarlatano (lo era, del resto). Dopo il matrimonio di Maria con Perrégaux, il vecchio conte di Stackelberg si è allontanato. Per vivere Maria vende i suoi cavalli, poi comincia a vuotare i suoi scrigni. Gli amici, i visitatori si fanno sempre più rari. Viceversa, i creditori, fatture alla mano, fanno anticamera presso l'ammalata per essere pagati.

Verso la metà di dicembre, Maria trova ancora la forza di apparire una sera in un palco all'«Opéra». «Si poteva credere — scrisse un giornalista — vedendo questo bello spettro dagli occhi infiammati, coperto di diamanti e avvolto in merletti di satin bianco, che Maria fosse uscita dalla tomba per venire a rimproverare a tutta questa brillante società di giovani folli il loro abbandono e il loro ingrato oblio».

Segue: *Morte e resurrezione*

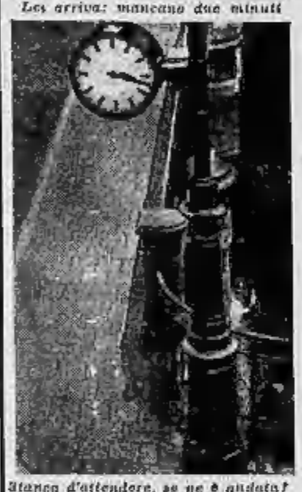
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Lei arriva: mancano due minuti

Le tre in punto e lui non arriva

Un dubbio: forse l'orologio corre

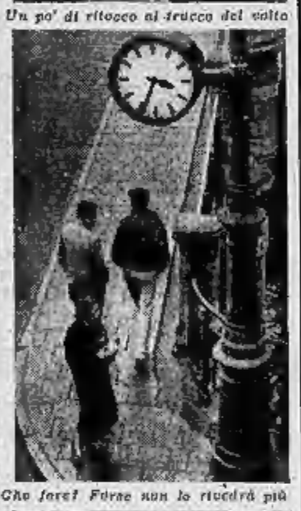
Un po' di ritocco al trucco del volto



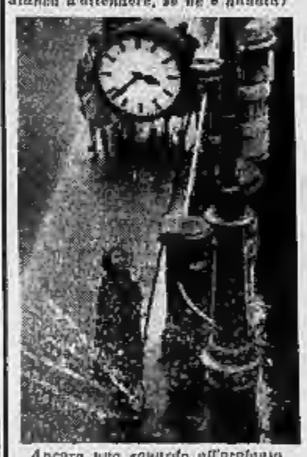
Stanca d'attendere, se ne è andata?

No. Eccola tornare con un panino

Eppure la lettera dice: alle ore 15



Che fare? Forse non la rivedrà più



Ancora uno sguardo all'orologio

Tristezza: le lancette avanzano

Una lagrima. Ancora un minuto

Delusa e offesa, lei si allontana

Un dramma: protagoniste le lancette dell'orologio

L'obiettivo ha colto questo dramma all'angolo di una strada, sotto un orologio. Gli stati d'animo della ragazza variano con l'inesorabile avanzare delle lancette. L'appuntamento è mancato, ma forse la favola non è finita...

"Sette peccati..."

L'attrice francese Claudine Dupuis, che ha sostenuto la parte della moglie di un contadino nell'episodio del peccato di gola del film «I sette peccati capitali», apparirà prossimamente in un film a colori.

Chevalier scozzese

Maurice Chevalier, il quale sta dando una serie di spettacoli in Inghilterra, ha voluto assumere la posa tipica di Harry Lauder, noto figura scozzese.

Moda del... 1900

Un costume da bagno di seta lucida e pizzo di nylon presentato a Los Angeles, ispirato alla linea e alcssidra, rievoca «i bei tempi del 1900».. (Publifoto)

Gli auguri delle quattro gemelle alla "nonnina"

A Keynsham, la signora Claire Fairclough ha compiuto 100 anni. Il passo ha fatto porgere alla «nonnina» gli auguri dalle quattro gemelle Good (le quali hanno compiuto ora 4 anni e 8 mesi), venute appositamente da Westerleigh. (Publifoto)